



Direzione Didattica Statale di Mirandola

Curricolo d'istituto

triennio 2021 - 2022 - 2023

Premessa

La Direzione Didattica di Mirandola ha da sempre rappresentato, sul territorio, un punto di riferimento importante per la comunità locale del capoluogo e delle frazioni. Nel tempo è stata un "luogo" che ha suscitato, nei cittadini, un grande senso di appartenenza.

Oggi questa scuola, nonostante le naturali evoluzioni, ha ancora le caratteristiche di una comunità nella comunità. La nostra scuola è innanzitutto ACCOGLIENTE, perché grandi sforzi vengono fatti, ogni anno, per predisporre percorsi ed ambienti che accolgano tutti i bambini, anche quelli che provengono da altri paesi o che cambiano ordine di scuola, anche in corso d'anno.



È una scuola INCLUSIVA, perché ha consapevolezza che ogni alunno è diverso nelle sue modalità di apprendimento e cerca quindi di potenziare i personali stili cognitivi degli alunni attraverso diverse modalità di insegnamento. Gli insegnanti si formano e si confrontano continuamente per proporre attività che valorizzano le inclinazioni di ciascuno per fare diventare la nostra scuola, la scuola di tutti.

È anche una scuola dello SCAMBIO e del CONFRONTO, perché la sua comunità professionale, nel tempo, ha acquisito tutte le pratiche possibili per attuare la cooperazione tra insegnanti, tra altre scuole e tra enti territoriali.

È una scuola DINAMICA perché si propone di applicare tutte le metodologie che promuovano apprendimento ed interazioni psicosociali tra compagni di classe e tra compagni di scuola, permettendo al gruppo dei pari di diventare un luogo di crescita.

È una scuola che vuole fortemente aumentare le occasioni di ESPERIENZA per gli alunni, per dare la possibilità ai bambini, figli del loro tempo, di trovare un nesso tra quello che si studia e quello che può essere applicato nella realtà.

Nella nostra scuola ha grandissima importanza la cura dell'alunno come PERSONA che, con i suoi talenti, viene accolto in una comunità dove può imparare come mettere a frutto le sue capacità e come aprirsi al mondo con curiosità e coraggio al fine di sviluppare la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità. Nel lavoro quotidiano viene lasciato molto spazio all'ASCOLTO che, se utilizzato come strumento attivo, porta al confronto ed alla conoscenza.

È anche una scuola fortemente legata alla COMUNITÀ locale. Abbiamo la fortuna di vivere in un territorio ricco di importanti offerte culturali che, da sempre, arricchiscono le diverse proposte didattiche: la Scuola Comunale di Musica, il Centro di Educazione Ambientale per lo sviluppo, le associazioni sportive e culturali, la Biblioteca Comunale, le associazioni di volontariato e l'Associazione dei genitori. Grazie alla collaborazione con questi enti, la nostra scuola, insieme ai percorsi disciplinari ed alle esperienze trasversali, offre tutti gli stimoli possibili per diventare cittadini consapevoli. Il terremoto del 2012 e la successiva ricostruzione ci hanno imposto una divisione degli edifici necessaria ma sofferta e la recente pandemia ha costretto la nostra organizzazione a cercare soluzioni "creative" rispetto al fare scuola tradizionale. Nonostante questo, lo sforzo comune è stato quello di raggiungere tutti, di non lasciare nessuno da solo. In questo senso, negli ultimi anni, la nostra scuola ha cercato di rendere sempre più efficace la comunicazione sia nei suoi aspetti più concreti (il sito web continuamente aggiornato) sia nell'accezione dell'instancabile ricerca di un collegamento costante tra insegnanti, famiglie, alunni.

Che cosa può offrire oggi la nostra scuola ad un bambino o a una bambina che entri a farne parte? Sicuramente un posto dove si viene accolti come doni preziosi, qualsiasi sia la provenienza culturale o sociale. Un posto dove si vive la cultura anche attraverso percorsi di competenza concreta, dove quotidianamente si incontrano amici con cui parlare e da cui imparare, un posto dove il gioco è una

cosa seria, un posto dove più importante di quello che diventerai domani è quello che sei oggi, un posto dove tutto quello che si dice è degno di interesse, un posto dove tutto quello che si vede è stato scelto per il bambino, perché lo stimoli e lo arricchisca.

“Un cuore impavido e una lingua cortese ti porteranno lontano, nella giungla.”

R. Kipling

Riferimenti normativi:

Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e nuovi scenari

Decreto legislativo 62/2017

Agenda 2030 e Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 22/05/18

Linee Guida per la Certificazione delle Competenze nel primo ciclo di istruzione

Linee Guida per l’Insegnamento dell’Educazione civica

Linee guida per la valutazione degli apprendimenti nella Scuola Primaria

Legge 170 del 2010 e C.M.n.8 del 6 Marzo 2013

Ordinanza Ministeriale n°172 del 4 dicembre 2020

Dpr 751 del 1985 Intesa fra Ministero della Pubblica Istruzione e Conferenza Episcopale Italiana

* **CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA** *

“I bambini acquisiscono nei primi anni le basi e le capacità per apprendere lungo tutto l’arco della vita. L'apprendimento è un processo graduale: gettare solide basi nei primi anni di vita è il presupposto per sviluppare competenze di livello superiore e per garantire il successo educativo-formativo, oltre ad essere essenziale per la salute e il benessere dei bambini...”

❖ **COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE – COMPETENZA MULTILINGUISTICA**

Finalità e valore delle competenze al fine della formazione dell'alunno

Ogni bambino possiede un suo mondo interiore fatto di emozioni, sentimenti, idee che può esprimere attraverso i discorsi e le parole. La lingua è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri. Per questo alla scuola dell’infanzia promuoviamo in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana sperimentando una varietà di situazioni in cui i bambini si sentono incoraggiati a comunicare, descrivere, raccontare, immaginare, acquistando così fiducia nelle proprie capacità. Una prima familiarizzazione con una seconda lingua (inglese) può avvenire in situazioni naturali, di dialogo, di vita quotidiana, aiutando i bambini a diventare progressivamente consapevoli di suoni, tonalità, significati diversi.

Nuclei portanti del sapere

Noi insegnanti della scuola dell’infanzia intendiamo valorizzare e arricchire il patrimonio linguistico di ciascun bambino attraverso un ambiente curato e stimolante. Con la lettura di albi illustrati, la drammatizzazione, l’invenzione di filastrocche il cui suono è un rito sonoro che ci inizia alla musica, l’analisi dei messaggi presenti intorno a noi per giocare con la lingua scritta e, attraverso il confronto con gli altri e la pluralità di lingue di cui sono portatori, i bambini possono conoscere e dare senso alla realtà, incontrare nuovi mondi e culture, sviluppare il pensiero critico e modificare il comportamento nella direzione di un agire per il bene comune, sperimentando così le prime forme di cittadinanza attiva.

Laboratori e compiti reali

Consapevoli che i bambini conoscono il mondo attraverso la percezione, la relazione e l’azione, nel corso dell’anno scolastico daremo vita a progetti ed iniziative che consentano loro di mettersi in gioco in contesti reali. Tali progetti, presenti nel nostro PTOF, sono: “Alla scoperta della Biblioteca”, “La giornata internazionale dei Diritti dell’Infanzia”, “La notte dei racconti”, “La scuola fa bene a tutti” e laboratori linguistici per inclusione.

❖ **COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE IN SCIENZE E TECNOLOGIE**

Finalità e valore delle competenze al fine della formazione dell'alunno

I bambini sono per natura curiosi, pieni di interessi, di voglia di esplorare, di scoprire e di interpretare l'ambiente che li circonda; pensano, pongono domande e cercano risposte in modo attivo valorizzando l'errore come risorsa e fonte di conoscenza. Per questo noi insegnanti partiamo sempre dalla osservazione dei loro interessi per proporre attività in un contesto intenzionalmente organizzato e ricco di stimoli plurisensoriali. Una particolare attenzione viene dedicata all'educazione all'aria aperta perché la natura risveglia in tutti noi il senso di meraviglia, alimenta una grande gioia che spinge a scoprire sempre qualcosa di nuovo, la natura ci regala tantissimi tesori che non sono mai uguali ma evolvono nelle stagioni, risveglia un senso di appartenenza alla terra che ci predispone ad un atteggiamento di cura e di rispetto di tutte le forme di vita, dalle piante agli animali, ci allena a saper attendere e pazientare, la natura ci riporta ad un tempo "lento" che non è quello del "tutto e subito" a cui siamo abituati.

I bambini nelle esperienze che vivono quotidianamente imparano a capire ed interpretare la realtà attraverso l'intelligenza numerica: ragionano sulla quantità e sulla numerosità degli oggetti, imparano l'utilizzo dei numeri, il riconoscimento delle forme geometriche e svolgono alcune semplici operazioni come contare, ordinare, misurare, confrontare, raggruppare, risolvendo semplici problemi adatti alla loro età.

Nuclei portanti del sapere

I bambini, esplorando la realtà che li circonda, ponendosi domande sui fenomeni naturali, esaminando con attenzione le caratteristiche degli esseri viventi, confrontando quantità, raggruppando ed ordinando oggetti in base a criteri diversi, individuando le posizioni di oggetti e persone nello spazio attorno a loro, vivendo con consapevolezza le varie azioni che si svolgono nell'arco della giornata e riflettendo sulle proprie esperienze scoprono i numeri, le forme geometriche e le loro caratteristiche, pongono le basi per l'elaborazione dei concetti scientifici e matematici.

Laboratori e compiti reali

Attraverso il progetto A SCUOLA IN NATURA i bambini sono invitati ad osservare gli organismi viventi nel loro habitat accorgendosi così dei cambiamenti legati al passare del tempo, si prendono cura di piccoli animali costruendo mangiatoie per uccelli e piantano semi realizzando l'orto scolastico.

Nell'eseguire compiti relativi alla vita quotidiana come l'appello, la preparazione del materiale per i laboratori, l'apparecchiare, i bambini fanno semplici operazioni matematiche come contare i presenti, gli assenti, confrontare quantità; giocando con le costruzioni osservano e riconoscono le forme geometriche, trovano somiglianze e differenze; realizzando percorsi motori prendono confidenza con concetti quali la direzione e i concetti topologici.

❖ **COMPETENZA DIGITALE**

Finalità e valore della competenza al fine della formazione dell'alunno

In un ambiente educativo che si snoda sulla cura e sull'educazione e dove il canale privilegiato per apprendere è l'esplorazione utilizzando il corpo e tutti i sensi, i dispositivi tecnologici da sempre sono stati guardati con una certa diffidenza da parte delle insegnanti della scuola dell'infanzia in quanto, se non correttamente usati, rischiano di ostacolare i ritmi di crescita. In questo periodo storico però tali strumenti hanno permesso di mantenere vivi i legami con i bambini e le loro famiglie, divenendo così una possibilità da riconsiderare per le opportunità che offre. Il digitale può infatti costituire un'occasione per sostenere le relazioni e le comunicazioni, può amplificare le attività nella vita quotidiana a scuola: si tratta di far dialogare tra loro linguaggi diversi.

Nuclei portanti del sapere

In particolare, l'uso dei dispositivi elettronici verrà utilizzato per scattare foto, per creare video, storytelling, per immortalare un'opera effimera, per ascoltare brani musicali, per fare videochiamate con gli amici assenti per lunghi periodi, per fissare il ricordo di un'esperienza significativa, per tenere traccia del proprio cammino e percorso di crescita attraverso la documentazione, consentendo così ai bambini di costruire la propria identità e di sviluppare l'autostima.

Laboratori e compiti reali

Per aprire finestre sul mondo digitale e sviluppare competenze nei bambini si possono realizzare mappe sul pavimento ed eseguire i percorsi dando istruzioni di movimento a oggetti tecnologici (Bee-Bot) oppure si possono realizzare video di esperienze particolarmente significative da condividere con le famiglie.

❖ **COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITÀ DI IMPARARE A IMPARARE - COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA**

Finalità e valore delle competenze al fine della formazione dell'alunno

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per impegnarsi affinché l'umanità possa progredire, migliorando la qualità della vita per tutti, riducendo le diseguaglianze, preservando il nostro pianeta, ristabilendo l'equilibrio e il dialogo con la natura.

L'educazione della persona fin dai primi anni di vita è per noi un "bene comune" da proteggere e salvaguardare: suscitare e tenere vivo il desiderio di conoscere, di migliorarsi, di aprire i propri orizzonti, permette la crescita individuale attraverso la quale migliora il benessere della società. Gli anni della scuola dell'infanzia sono fondamentali per la costruzione dell'identità personale: a partire dall'incontro e dal confronto con gli altri, i bambini approfondiscono la

conoscenza di sé, colgono somiglianze e differenze, si percepiscono come esseri unici e irripetibili.

I bambini sono naturalmente dotati di spirito di iniziativa, sanno esprimere il proprio punto di vista nell'interazione con l'ambiente e le persone. Noi docenti di scuola dell'infanzia accogliamo, valorizziamo ed incoraggiamo le loro curiosità con un grande senso di rispetto per la persona che abbiamo davanti che, seppur ancora in divenire, ha già delle peculiarità che la contraddistinguono, un proprio modo di vedere, di interpretare il mondo, ha desideri e sentimenti, possiede la capacità di meravigliarsi e di trovare soluzioni creative ai problemi: per questo i bambini sono coinvolti nei processi decisionali che li riguardano.

Conoscendo bambini provenienti da altri Paesi, si aprono al confronto con altre culture, con diversi punti di vista, si interrogano sul senso di giustizia, di pace e di libertà; pongono domande sui temi esistenziali che richiedono un atteggiamento di ascolto empatico da parte degli adulti, esplorano il loro mondo interiore e vengono accompagnati a riconoscere e a regolare le proprie emozioni: i bambini per vivere bene hanno bisogno di nutrimento non solo per il corpo ma anche per la mente e per l'anima.

Nuclei portanti del sapere

Per garantire il benessere dei bambini e delle bambine, in primo luogo lavoreremo sulla qualità delle relazioni che essi sperimentano con noi adulti e con i compagni, imposteremo il nostro agire dando risalto anche alla gentilezza dei modi e delle parole. Sappiamo che i bambini hanno una forte spinta verso i pari con i quali sono in grado di instaurare legami affettivi, aiuto reciproco, dialogo, scambi di esperienze che sono alla base dello sviluppo della socialità e degli apprendimenti; anche i conflitti fanno parte dell'esistenza sia individuale sia sociale, per cui insieme cerchiamo di capire come affrontarli e trasformarli in risorse per vivere con coraggio la vita e affrontare le avversità che inevitabilmente si incontrano. Affinché i bambini si sentano protagonisti nella costruzione delle proprie conoscenze, il viaggio della scoperta passerà attraverso l'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, l'interazione con gli altri, affiancati e guidati da adulti che alimentano il loro desiderio di conoscere e li accompagnano verso la riflessione e la miglior realizzazione di sé. I bambini vengono invitati a perseverare per raggiungere un obiettivo potendo contare sull'aiuto dei compagni e sono incoraggiati ad assumersi semplici responsabilità per prendersi cura del mondo e delle persone, stimolando in loro il desiderio di conoscere e capire.

Laboratori e compiti reali

L'essere umano per vivere ha bisogno degli altri. Ha bisogno di essere ascoltato, compreso, di entrare in intimità e di confondersi con il suo simile, ma sente anche il bisogno opposto: quello di separarsi, di riconoscersi come un individuo diverso per affermare la propria soggettività.

Creando delle situazioni problematiche in contesti reali daremo molto spazio all'immaginazione, al possibile, alle soluzioni fantasiose, al punto di vista personale, valorizzando la capacità di collaborare con i compagni e di prendere

decisioni tra più possibilità, argomentando la scelta fatta.

Attraverso i progetti "Natale a Colori" e "Festeggiamo Insieme", facendo leva sulla intrinseca predisposizione dei bambini a contribuire con i loro talenti al bene di tutti, vivremo esperienze reali di solidarietà e di appartenenza alla comunità.

❖ **COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI**

Finalità e valore delle competenze al fine della formazione dell'alunno

Ogni persona ha una naturale propensione al bello e al bene, è la natura stessa dell'uomo che ce lo ricorda. I bambini possiedono quella naturale curiosità che li porta all'esplorazione e alla manipolazione dei materiali, all'uso di molteplici linguaggi con cui comunicare pensieri ed emozioni: l'arte in tutte le sue forme educa al piacere del bello e al sentire estetico.

Nuclei portanti del sapere

La musica è un linguaggio universale che ci sintonizza con le emozioni che sentiamo, la drammatizzazione ci permette di metterci nei panni dell'altro sviluppando empatia, l'osservazione di opere d'arte ci apre alla scoperta dei diversi punti di vista con cui guardare la realtà. Le esperienze motorie, a loro volta, consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola ai gesti, di accompagnare narrazioni, di produrre armonie, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo, per arrivare ad esprimersi e a comunicare attraverso la fisicità, promuovendo il benessere psicofisico.

Laboratori e compiti reali

L'incontro dei bambini con l'arte è l'occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda: attraverso i progetti "Fuori c'è Musica", "Tutti a Teatro", "Mangia Giusto, Muoviti con Gusto", "Piano delle Arti", "Il corpo in movimento" offriremo loro molteplici esperienze per conoscersi, esprimersi, imparare, relazionarsi con i compagni e scoprire il patrimonio artistico di Mirandola.

Indicazioni metodologiche

La gentilezza è un bene raro e preziosissimo che dovremmo impegnarci tutti a trasmettere ai bambini, innanzitutto col nostro esempio e poi con l'empatia verso le loro emozioni e stati d'animo. Quando ci rivolgiamo con dolcezza a un bambino, quando accogliamo le sue emozioni, anche quelle meno piacevoli quali la rabbia o la paura, quando lo accompagniamo nel percorso di apprendimento senza voler per forza imporre le nostre idee o decisioni, stiamo compiendo atti di gentilezza verso di lui, stiamo lavorando per nutrire quelle innate caratteristiche umane che tutti possediamo e che possiamo far fiorire solo in ambienti che fanno sentire

protetti e al sicuro: " l'educazione è la cura dell'anima".

Predisporre l'ambiente di apprendimento è la condizione essenziale per creare il contesto ottimale in cui il bambino apprende osservando, imitando e seguendo le indicazioni e i modelli proposti dagli adulti e suggeriti dal contesto stesso.

Il curriculum della scuola dell'infanzia è infatti fortemente caratterizzato da momenti di cura, di relazione, da routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo) che regolano i ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze.

Le attività ricorrenti di vita quotidiana sono azioni estremamente importanti perché creano il clima, trasmettono messaggi, influiscono sul comportamento dei bambini, offrono un punto di riferimento, un "porto sicuro" e per questo vanno pensate e strutturate con coerenza educativa. Se svolte in un tempo disteso, diventano un tempo "prezioso" durante il quale i bambini mettono in campo comportamenti autonomi, consolidano le loro abilità, socializzano e si relazionano con gli altri, colgono la ciclicità e la ripetitività degli eventi che permetteranno la strutturazione del tempo che passa, la previsione di quello che sta per accadere e la conseguente sicurezza in sé stessi che è la radice dell'apprendimento.

Lo spazio parla e restituisce l'idea di scuola e di bambino che ci contraddistingue: non è pensato solo per rispondere ad esigenze funzionali ma anche e soprattutto per accogliere, meravigliare, stupire, predisporre all'esplorazione, suscitare scintille di curiosità che spronano i bambini a mettersi in gioco e a sperimentare, attraverso una varietà di materiali che costituiscono un ponte tra il mondo interiore (il pensiero, la fantasia) e l'ambiente esterno.

Fondamentale come momento di condivisione e di riflessione è il circle time, dove attraverso la verbalizzazione delle esperienze vissute consente l'acquisizione di nuove conoscenze, creando collegamenti tra i saperi e rafforzando le relazioni tra coetanei. Un'altra strategia fondamentale per accompagnare i bambini alla scoperta del mondo è quella di lavorare anche in piccolo o in grande gruppo: emerge l'importanza del lavoro condiviso, della collaborazione, dell'aiuto reciproco in un ambiente non giudicante, ma inclusivo ed arricchente in cui ognuno può sentirsi accolto e valorizzato esprimendo al meglio le proprie potenzialità.

Per i bambini il gioco è lo strumento privilegiato nel processo di apprendimento, poiché permette la costruzione dell'identità personale e l'accesso all'intelligenza rappresentativa attraverso il gioco simbolico.

È proprio attraverso il gioco e le esperienze sensoriali e motorie che il bambino elabora la progressiva conoscenza e comprensione della realtà. Attraverso la manipolazione e la sperimentazione di materiale naturale e appartenente alla vita quotidiana, il bambino sperimenta le proprietà fisiche degli oggetti, si pone domande, costruisce conoscenze e abilità, compara risultati, creando così complessi meccanismi di ragionamento e apprendimenti duraturi. All'esplorazione sempre più complessa del mondo circostante, il bambino aggiunge "simbolismo" nei suoi giochi e nelle sue scoperte: inizia così ad imitare, a riprodurre piccoli frammenti di scene della vita reale, modificandoli in base ai suoi bisogni e ai suoi vissuti affettivi. Il gioco promuove uno stato di benessere, è espressione della gioia di vivere e al tempo stesso consente ai bambini di esprimere ciò che li interessa, li incuriosisce, li preoccupa, ma anche li spinge a riflettere.

La scuola è quindi uno spazio dove il bimbo può costruire vissuti e memorie, un

luogo degli affetti dove ciò che conta è come ci si sente al suo interno. In questa ottica fondamentale è la "postura" di noi insegnanti: prendiamo per mano i bambini camminando accanto a loro, seguendo e rispettando i loro tempi e ritmi senza mai anticipare i loro passi. Siamo insegnanti che, come i registi, predispongono le condizioni per lo sviluppo autentico dell'individuo per farne fiorire le potenzialità.

Siamo consapevoli che non si sviluppa autonomia in un ambiente che non te la chiede, non si sviluppa responsabilità in un ambiente che non te ne dà, non si impara la democrazia in un ambiente non democratico.

Indicazioni per la valutazione

La scuola dell'infanzia accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dai bambini in una prospettiva evolutiva: le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto intenzionalmente organizzato e ben curato per garantire il benessere, la riflessione sulle domande di senso, la conquista dell'autonomia, aumentando la fiducia in sé e nelle proprie capacità e il graduale sviluppo delle competenze.

Una scuola di qualità garantisce a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente accogliente, gradevole e stimolante, in cui il bambino è accolto, accompagnato e incoraggiato nel suo percorso da insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità di ciascuno, docenti che si confrontano, riflettono sulle buone prassi, si formano e sono consapevoli che gli apprendimenti sono costruiti insieme dal gruppo dei bambini e dagli adulti.

L'osservazione intenzionale e finalizzata è lo strumento privilegiato che noi insegnanti abbiamo a disposizione per conoscere il bambino, per rilevare i suoi punti di forza e le sue eventuali fragilità, per accompagnarlo in tutte le sue dimensioni di sviluppo, per progettare ed orientare le strategie di insegnamento/apprendimento.

L'osservazione è ascolto, è confronto, è azione che si traduce in nuove possibilità.

In questa ottica la valutazione è incentrata su osservazioni sistematiche e occasionali, utilizzando griglie opportunamente predisposte che vanno ad analizzare diverse aree per comprendere il processo evolutivo di ciascuno e i traguardi raggiunti, consapevoli che i ritmi di crescita sono individuali e non procedono in forma lineare, ma a spirale e sono caratterizzati da slanci in avanti, momenti di pausa e, a volte, da regressioni.

Attraverso il sistema dei traguardi personali intendiamo valorizzare il percorso del singolo bambino che vede concretamente i suoi progressi, si sente valorizzato, si percepisce capace, si sente parte di una squadra, dove ciascuno concorre per il risultato finale, aumentando così la motivazione e l'impegno nelle attività.

La valutazione ha quindi un'importante valenza formativa perché permette di individuare l'area potenziale di ciascun bambino in modo da agire per sostenerne la crescita, permettendo di rendere visibile e di valorizzare il percorso compiuto fino ad un certo momento dello sviluppo evolutivo.

* **CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA** *

Come sottolineato nelle Nuove Indicazioni i docenti sono chiamati "a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi ed ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive e sociali per nutrire la cittadinanza attiva".

❖ **ITALIANO**

Finalità e valore della disciplina al fine della formazione dell'alunno

L'insegnamento della Lingua Italiana è trasversale a tutte le discipline ed è alla base del compito stesso della scuola: fornire agli alunni l'opportunità di inserirsi adeguatamente nei diversi contesti di vita realizzando le proprie potenzialità personali.

Nel nostro istituto, per molti alunni, l'Italiano non è la lingua madre; quindi, l'apprendimento della lingua italiana non si limita solo alla conoscenza funzionale, ma rappresenta la porta di accesso ad una cultura che per diversi aspetti è differente da quella di appartenenza. In questo senso diventa una componente essenziale dello sviluppo di questi alunni, intesi come componenti attivi della comunità scolastica e della comunità più vasta in cui si svolge la loro vita. Questo non solo in funzione del rendimento scolastico ma anche per fornire strumenti che consentano al bambino di esprimere le proprie opinioni e i propri sentimenti in relazione al mondo che lo circonda.

Anche la popolazione autoctona presenta problematiche linguistiche di cui la scuola deve tenere conto: la povertà lessicale (che, in alcuni casi, si traduce anche in analfabetismo di ritorno), le sovrapposizioni dei registri linguistici (formale, quotidiano e mediatico) e la difficoltà nel distinguere le conoscenze fondate dalle opinioni (causata anche dall'allontanamento dalla lingua popolare, portatrice di saggezza).

Le finalità della disciplina, quindi, sono la comprensione di quanto viene espresso da adulti e compagni, la decodifica dei messaggi (anche quelli multimediali e per immagini), la promozione della capacità critica e di riflessione di ogni bambino. Questo per consentire a tutti di sviluppare i propri talenti partecipando attivamente alla vita della scuola e della comunità. Oltre a questo, l'alunno viene condotto per mano attraverso i cambiamenti e le evoluzioni della lingua (che, come sappiamo, è intrisa anche di innumerevoli forestierismi che spesso arricchiscono il nostro parlato) cercando di preservare la ricchezza semantica che ci permette di esprimere emozioni, sensazioni e pensieri, nella consapevolezza che la riduzione dei vocaboli corrisponde al rischio di scomparsa dei concetti equivalenti. Importantissimo per tutti gli alunni è anche sviluppare la capacità di mettersi in gioco e accettare la fatica e l'impegno, come strumenti di crescita.

Gli alunni della Scuola Primaria vengono anche stimolati ad adottare una disposizione di apertura nei confronti dell'altro e si punta a creare uno spazio adeguato che protegga l'alunno dal "rumore" esterno e interno. In questo spazio si svolge il lavoro culturale della scuola che deve essere necessariamente lento (la lentezza, infatti, consente di interiorizzare quanto appreso). Di conseguenza,

la qualità scelta degli apprendimenti è preferita alla quantità. Insieme si impara sia a cogliere i significati che stanno dietro alle parole sia a percorrere la strada che conduce dall'opinione personale ad una conoscenza fondata. L'apprendimento consapevole della lingua scritta e parlata diventa anche un importante strumento di riscatto sociale: la motivazione deve sollecitare la fame di conoscenza che a volte è evidente ma in altri casi rimane latente.

Nuclei portanti del sapere e loro progressione nel Triennio (1[^]-2[^]-3[^])

Acquisizione ed espansione del lessico (glossario): le parole sono finestre che si aprono su mondi diversi: letterario, reale ed immaginario.

Nel primo triennio di frequenza alla Scuola Primaria occorre:

- suscitare nei bambini il desiderio di conoscenza che contemporaneamente è desiderio di essere nel mondo nel modo giusto;
- stimolare la capacità di saper cogliere il senso delle parole e la loro valenza;
- invitare a porsi domande con curiosità e desiderare di imparare nuovi termini;
- ricondurre i significati delle parole al contesto adatto.

Ascolto "empatico" dell'altro: i bambini durante i primi tre anni di frequenza alla scuola primaria vengono condotti verso le buone prassi di ascolto e partecipazione. Viene loro chiesto quindi di:

- cercare di porsi nella condizione ideale per cogliere i messaggi sia verbali che non verbali nei diversi registri a cui vengono esposti;
- rispettare i doveri verso sé stessi e la propria indole;
- accogliere l'altro come arricchimento e rispettare l'opinione diversa dalla propria.

Parlato: imparare a parlare in pubblico in modo comprensibile è essenziale per essere parte attiva di una comunità. Sarà bello quindi:

- saper esporre fatti o opinioni, per convincere, per raccontare, per raccontarsi
- imparare ad argomentare la propria tesi

Riflessione linguistica (grammatica): la correttezza dei canoni linguistici permette di rapportarsi all'altro, evitando fraintendimenti e conflitti. È importante quindi:

- saper utilizzare in modo corretto la lingua partendo dalla grammatica implicita per costruire le regole grammaticali esplicite attraverso un percorso di scoperta;
- saper riflettere sulla struttura della lingua per sviluppare capacità di analisi e cercare continuamente una comunicazione efficace con l'altro.

Letture e comprensione: la lettura aumenta la conoscenza di sé e del mondo circostante favorendo l'arricchimento linguistico e la scoperta di mondi inesplorati. Alla Scuola Primaria si offrono pratiche quotidiane per:

- acquisire la strumentalità della lettura (anche espressiva) attraverso l'uso di varie forme testuali;
- saper attivare processi cognitivi, capacità di concentrazione e riflessione critica, necessari per la comprensione;
- utilizzare la pratica della lettura, sia strumentale che libera, per favorire l'alfabetizzazione emotiva e il rispetto delle regole di convivenza sociale.

Scrittura (ortografia): la scrittura consente di comunicare con gli altri nelle diverse situazioni della vita quotidiana. La scoperta costruttiva delle regole ortografiche ci consente di evitare ambiguità interpretative e consente agli alunni di riconoscersi nella lingua stessa e nella comunità che la usa. L'ortografia ha spesso un valore identitario per gli alunni, qualsiasi sia la loro provenienza. Occorre quindi:

- saper utilizzare la scrittura acquisita in tempi distesi rispettando la diversificazione delle attività didattiche e l'interdisciplinarietà;
- scrivere per dare ordine alle proprie esperienze e per condividere conoscenze proprie e apprese.

Nuclei portanti del sapere e loro progressione nel Biennio (4[^]5[^])

Acquisizione ed espansione del lessico (glossario): nelle classi terminali della Scuola Primaria si opera per suscitare nei ragazzi il desiderio di conoscenza per capire e decodificare il mondo, per costruire le categorie e le forme interiori quali lo spazio e il tempo che consentiranno loro di dare ordine alla realtà dei fenomeni che incontrano nel quotidiano. Si lavora quindi insieme per:

- offrire gli strumenti per saper cogliere il senso delle parole nel contesto nel quale sono inserite e la loro valenza;
- imparare a porsi domande, ad applicare la curiosità, ad accendere il desiderio di imparare nuovi termini;
- cogliere l'importanza della parola "corretta" e del suo significato nel testo, nel discorso, nella situazione.

Ascolto "empatico" dell'altro: i ragazzi, nel biennio finale di frequenza alla scuola primaria, vengono condotti verso buone prassi di ascolto e partecipazione. Viene loro chiesto quindi di:

- porsi nella condizione e possedere gli strumenti per cogliere tutti i messaggi letterali, figurati, impliciti ricevibili nei diversi registri;
- ascoltare sé stessi, riconoscendo la propria indole e le proprie capacità;
- accogliere e rispettare le opinioni di compagni ed adulti, cercando di trovare punti di accordo utili alla costruzione di un dialogo continuo e fruttuoso;
- ascoltare in modo attivo cercando di comprendere sentimenti e motivazioni degli altri al fine di stabilire un contatto autentico che può diventare base per relazioni efficaci ed arricchenti.

Parlato: saper argomentare correttamente (anche se in modo adeguato all'età), saper partecipare ad un'iniziativa, stimolare un cambiamento o esporre quanto si è appreso è condizione essenziale per diventare attivi nel proprio gruppo. Nella quarta e nella quinta classe di scuola primaria ci si allena a:

- esporre fatti o opinioni, per raccontare, per far passare un messaggio o trasmettere una convinzione;
- argomentare la propria tesi, con dati e contenuti significativi;
- utilizzare un lessico appropriato, pertinente e coinvolgente;
- sviluppare la consapevolezza che il linguaggio ed il modo in cui lo utilizziamo ci qualifica come persone capaci di scambio e mediazione.

Riflessione linguistica (grammatica): riflettere sulla lingua significa pensare ad una grammatica ricca ed esplorativa che parte dagli usi del linguaggio per arrivare alla comprensione profonda delle strutture e delle regole linguistiche. Esistono regole interiori, già possedute dai bambini, che necessitano solo di essere palesate. Riconoscere la funzionalità e l'efficacia delle regole e delle categorizzazioni permette ai bambini di generare un sapere "complesso" relativo alla lingua. Questo sapere consente di superare conflitti e malintesi. È importante quindi:

- saper utilizzare in modo corretto la lingua partendo dalla grammatica implicita per costruire le regole grammaticali esplicite attraverso un percorso problematizzante e di scoperta;
- saper riflettere sulla struttura della lingua per sviluppare capacità di analisi e comunicazione efficace con l'altro.

Lettura e comprensione: la lettura permette di conoscere il mondo ed aumenta l'empatia e la conoscenza di sé stessi. Le parole assumono la forma di immagini alle quali il bambino può associare emozioni, sentimenti e raccogliere informazioni e conoscenze che lo renderanno autonomo nelle sue scelte, preparandosi ai

cambiamenti del mondo. Le attività di lettura e comprensione, alla Scuola primaria consentono quindi di:

- acquisire la strumentalità per una lettura corretta (anche espressiva) attraverso l'uso di varie forme testuali e di registri linguistici diversi;
- attivare processi cognitivi, intelligenza verbale, capacità di concentrazione e riflessione critica, necessari per la comprensione;
- utilizzare la pratica della lettura, sia strumentale che libera, per favorire ancor di più l'alfabetizzazione emotiva e il rispetto delle regole di convivenza sociale.

Scrittura (ortografia): la scrittura ci consente di comunicare in maniera funzionale con gli altri nelle diverse situazioni di vita quotidiana per condividere esperienze, idee e riflessioni personali. Inoltre, la potenza creativa della parola scritta permette ai ragazzi di dare forma e di rivedere opinioni, sensazioni e riflessioni spontanee o stimolate da un testo significativo. Occorre quindi:

- saper utilizzare la scrittura acquisita in tutte le discipline e in tutte le occasioni di apprendimento;
- conoscere le convenzioni che governano la scrittura per applicarle e riconoscerle;
- produrre semplici testi per farsi capire dagli altri e per esprimere sé stessi ed il proprio punto di vista.

Laboratorialità e compiti reali

Per raggiungere una conoscenza davvero compiuta è necessario che gli alunni si mettano in gioco in contesti di realtà "attivi" in cui svolgere azioni rivolte agli altri. Alcune di queste attività sono:

- uscite alla scoperta del nostro territorio, dei suoi parchi naturali (Barchessoni, le valli mirandolesi ecc..) e dei racconti legati ad esso;
- incontri presso la Biblioteca Comunale e fruizione dei servizi offerti;
- collaborazioni con la Scuola Comunale di Musica e con le associazioni territoriali che offrono cultura;
- lettura in classe di grandi classici o di argomenti utili alla riflessione;
- circle time su argomenti di vita vissuta o festività civili, religiose, familiari per permettere a tutti di dialogare guardandosi;
- esperienze di scrittura creativa;
- scambi culturali con altre scuole;
- interviste per conoscere il territorio, fruizione/produzione di spettacoli teatrali.

Indicazioni metodologiche

- Didattica naturale: occorre cogliere le occasioni di confronto che nascono dai normali vissuti quotidiani all'interno del gruppo classe (conflitto, screzi, litigi, incomprensioni) ma anche occasioni o momenti di risonanza come feste, ricorrenze, testimonianze, interventi e successi in cui l'alunno ha provato il gusto del farsi capire e del comunicare.
- Lettura ad alta voce di testi, narrazione dei propri vissuti (capacità di raccontare sé stessi e il proprio operato).
- Teatro e drammatizzazione.
- Didattica laboratoriale, brainstorming, dibattiti, lavori a coppie e/o gruppo, tutoring.

Collaborazioni con altri dipartimenti

La collaborazione con tutti i dipartimenti disciplinari è plurima e continua visto che, come si è detto, Lingua Italiana è un ambito trasversale a tutte le discipline.

❖ INGLESE

Finalità e valore della disciplina al fine della formazione dell'alunno

La lingua è la nostra ricchezza, fatta di accenti, sfumature ed anche prestiti e neologismi. La nostra lingua madre ci apre al mondo che conosciamo per primo, ma le lingue straniere ci aiutano a volgere lo sguardo verso altri mondi che desideriamo conoscere, dato che solo "I limiti della mia lingua sono i limiti del mio mondo" (Ludwig Wittgenstein).

Ecco allora che la competenza multilinguistica si rivela fondamentale per la comunicazione ed il confronto, offrendo la capacità a ciascun alunno, futuro cittadino, di proiettarsi nello spazio sempre più esteso della comunicazione e dell'interscambio ed organizzarsi in modo flessibile in un contesto complesso, globalizzato ed in rapido mutamento, ma anche di scoprire altri modi di vita ed altre culture ed ampliare la propria capacità di conoscere il mondo e quindi sé stesso. L'atteggiamento positivo nei confronti della madrelingua è infatti fondamentale per poter poi sviluppare le abilità richieste per comunicare nelle lingue straniere. Ma anche viceversa: l'apprendimento della lingua straniera arricchisce la comprensione della propria.

La finalità principale dell'insegnamento di una lingua straniera nella scuola primaria è di carattere formativo ed educativo. L'obiettivo è arricchire il bagaglio culturale del bambino, ampliare i suoi orizzonti e favorire in lui una maggiore apertura che gli permetterà di comunicare agli altri ciò che pensa e sente e di ottenere da questa esperienza una maggiore consapevolezza circa il proprio mondo ed il proprio io.

Occorre quindi creare reali occasioni di uso della lingua inglese, per potenziare negli alunni una competenza comunicativa tale da affrontare uno scambio dialogico con una persona madrelingua in modo del tutto naturale (magari avviando una corrispondenza con coetanei stranieri), spronando alla comprensione di culture diverse tramite un atteggiamento di rispetto e di interesse per gli altri popoli.

La lingua inglese è uno strumento verso cui occorre formare un atteggiamento positivo, ricordando che può favorire ampie opportunità strumentali in diverse situazioni di carattere pratico (parlare con stranieri in Italia, servirsene per viaggiare all'estero...) e può portare a vantaggi futuri nel campo della formazione personale e lavorativa. Inoltre, è fondamentale sottolineare l'importanza dell'interazione tra le competenze acquisite a scuola e le abilità derivate dai contesti extra-scolastici (internet, canzoni, pubblicità...). Ciò contribuisce a fornire a questo specifico apprendimento linguistico una dimensione trasversale e attenta alle specificità individuali.

Nuclei portanti del sapere e loro progressione nel triennio (1[^]-2[^]-3[^])

Partendo da una comprensione e da una capacità di espressione a livello orale, ci si pone l'obiettivo di portare gli alunni a riconoscere le strutture comunicative e gli ambiti lessicali appresi anche dal punto di vista scritto, acquisendo una graduale competenza nella scrittura guidata.

Comprendere vocaboli, istruzioni e frasi di uso quotidiano, pronunciati chiaramente e lentamente (linguaggio della classe, comandi, presentazione della famiglia, tempo atmosferico...).

Interagire utilizzando espressioni e frasi memorizzate, adatte alla situazione (saper salutare, presentarsi, fare lo spelling...).

Leggere e comprendere parole e semplici espressioni relative agli ambiti trattati, utilizzando supporti visivi (numeri, colori, oggetti scolastici, membri della famiglia, animali, sport, ambienti e mobili della casa...).

Scrivere parole e semplici frasi attinenti alle attività svolte, con uso corretto delle regole ortografiche e grammaticali (saper parlare delle proprie preferenze e delle proprie abilità, essere in grado di utilizzare i pronomi personali e i verbi essere, avere...).

Nuclei portanti del sapere e loro progressione nel biennio (4[^]- 5[^])

Attraverso l'utilizzo di ulteriori strutture comunicative e scambi dialogici in un contesto il più possibile naturale, l'alunno diventa maggiormente autonomo sia dal punto di vista della comprensione che della produzione orale e scritta, acquisendo consapevolezza dei punti di incontro e delle differenze con la grammatica e la cultura anglofona.

Comprendere semplici dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano identificando il tema generale di un discorso relativo ad argomenti conosciuti (routine propria e altrui, informazioni relative al tempo atmosferico o al mezzo di trasporto...).

Interagire in modo comprensibile fornendo descrizioni, riferendo informazioni personali e utilizzando semplici espressioni e frasi note, adatte alla situazione

(sostenere conversazioni sui propri passatempi e gusti, saper compiere acquisti, essere in grado di chiedere e fornire indicazioni per raggiungere un luogo...).

Leggere, comprendere e cogliere il significato globale di brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi (lettura e comprensione di dialoghi, fumetti, brani su argomenti noti...).

Completare o formulare semplici messaggi, utilizzando lessico e strutture conosciuti, rispettando regole linguistiche e convenzioni comunicative (scrivere biglietti augurali o inviti ad una festa, svolgere esercizi relativi alle parti del discorso, saper distinguere la forma verbale appropriata...).

A livello formativo, ci si prefigge di suscitare negli alunni curiosità ed interesse nell'approccio alla lingua straniera, promuovendo un atteggiamento positivo verso l'inglese.

Laboratorialità e compiti reali

La lingua vive e, dunque, è essenziale che in quanto strumento comunicativo essa possa essere appresa in un contesto il più possibile vicino alla vita reale. Occorre moltiplicare le occasioni di interscambio a piccoli gruppi, privilegiando la possibilità di immergersi nella globalità della comprensione linguistica e dell'uso per veicolare una richiesta, un'informazione o semplicemente per scambiare quattro chiacchiere.

Ecco allora che, a seconda della classe, la modalità laboratoriale ben si presta ad essere utilizzata per progetti in cui poter elaborare lapbook, pop-up, poster, booklet su colori, famiglia, animali, sport..., scrivere lettere o email di presentazione, realizzare interviste, elaborare un "weather report", uno "school timetable", un'indagine sui "dream jobs" o sul viaggio da casa a scuola, un invito ad un "party", una mappa della propria città... ed ovviamente ricerche per confrontare elementi culturali delle differenti civiltà.

Collaborazioni con altri dipartimenti

La permeabilità tra la lingua straniera e la lingua italiana, non solo per confronti su regole grammaticali e sintattiche, ma anche in riferimento al senso insito nelle parole, può ampliare la visione del mondo e dare origine a spunti in merito alla differente codifica di fonemi in grafemi, portare input sulla fonologia (rime, assonanze...), sulla derivazione di parole e addirittura riflessioni filologiche. Può inoltre favorire approfondimenti che coinvolgono l'italiano, ma anche tante altre discipline. A titolo esemplificativo, ecco alcuni dei molteplici raccordi interdisciplinari: l'educazione civica, con l'analisi del sistema governativo; la matematica, con riflessioni combinate sulle misure e sulla moneta; l'ambito antropologico, per introdurre l'influenza del Regno Unito sulla diffusione di un linguaggio veicolare e sulla creazione di colonie in ambito economico e culturale; l'informatica, per una migliore comprensione della terminologia tecnologica che utilizza universalmente la lingua inglese... Per quel che riguarda l'Agenda 2030, lavorare in inglese su tali obiettivi, può, tra gli altri aspetti, aiutare gli alunni a superare l'idea che ci sia un "noi" e un "loro", mostrando la complessità e l'eterogeneità delle risposte, degli atteggiamenti e delle proposte nelle diverse lingue e da parte dei diversi popoli, a seconda dei contesti culturali.

Indicazioni metodologiche

L'approccio avviene principalmente attraverso il gioco perché è con il metodo ludico che l'alunno accresce la sua motivazione ad apprendere. Gli alunni ricordano molto meglio quando partecipano in maniera attiva e sono implicati anche i canali sensoriali e, a tale scopo, si utilizzano illustrazioni, filastrocche, canzoni, role play, giochi di domanda e risposta... proponendo attività che possano essere motivanti senza essere fonte di ansia. Utilizzando tematiche molto vicine al mondo degli alunni e alla loro esperienza si facilita quindi l'apprendimento, perché si promuovono esperienze concrete e al contempo si migliora l'interazione con i compagni e l'insegnante.

L'insegnante di lingua usa in genere un approccio eclettico e continuamente rimanda il suo operato alla "Teoria delle intelligenze multiple" (Gardner) per incontrare le differenze nel modo di apprendere, al principio del "TPR - Total Physical Response" (Asher) per promuovere un coinvolgimento totale sia psichico che fisico, al "Cooperative learning" per creare momenti di condivisione e incontro tra pari, al "Learning by doing", con la possibilità di veicolare contenuti disciplinari (ad esempio di scienze, matematica, geografia...) in L2, come prevede l'approccio CLIL.

Strumenti e materiali utilizzati sono flashcards, illustrazioni, libri, giochi, schede operative, CD player, computer, cartine geografiche, LIM.

La musica (canzoni, chant, filastrocche...) è fondamentale, così come lo storytelling, che consente di approcciarsi in modo divertente e piacevole a nuovi vocaboli e strutture, ed anche l'utilizzo di materiale multimediale (ad esempio cartoni, video, interviste, ricette...) può stimolare un ascolto attivo, ovvero precedere diverse attività, come creazione di dialoghi e momenti di conversazione in lingua.

In quest'ottica, ben si inseriscono due progetti qualificanti della nostra scuola.

Il primo riguarda la collaborazione con due università del Regno Unito, ovvero Bristol e Durham. Alcuni dei loro studenti di lingua italiana si candidano presso il nostro istituto per poter effettuare un'esperienza in Italia e rivestire il ruolo di assistenti di lingua, con ricadute positive su docenti ed alunni. Il confronto tra stili di vita differenti, tradizioni, usi e costumi tipici delle varie festività..., le curiosità riguardanti il sistema scolastico, il cibo, gli sport, il clima..., l'approfondimento di argomenti politici, storici, religiosi..., la descrizione di monumenti o edifici famosi... tutto ciò crea negli allievi un forte senso di empatia cui si accompagna, di frequente, il desiderio di documentarsi ulteriormente, sperimentando in prima persona l'importanza dell'inglese, visto non più solo come materia scolastica, ma come mezzo concreto per scambiarsi informazioni, lingua veicolare che consentirà loro di essere a pieno titolo cittadini del mondo.

L'altro progetto è la partecipazione ad uno spettacolo teatrale in lingua, con precedente lettura integrale del testo e successivo workshop con gli attori. Tale iniziativa coinvolge sia le abilità di comprensione orale che scritta, ma soprattutto consente di raggiungere, attraverso la fruizione e l'uso di una lingua diversa dalla propria in una situazione di realtà, la consapevolezza dell'importanza del comunicare, facendo leva sull'attivazione delle varie sfere emotive che il teatro sollecita in modo naturale.

❖ STORIA

Finalità e valore della disciplina al fine della formazione dell'alunno

L'oggetto della storia è l'uomo e le società umane nella loro reciprocità, nel loro divenire e mutare. Attraverso l'indagine e la ricerca si imparano a conoscere gli accadimenti del passato che, pur nella loro configurazione idiografica, sono tra loro in rapporto di causa-effetto. Conoscere ciò che è stato significa comprendere e applicare metodi e saperi utili per comprendere ed interpretare il presente. Attraverso le fonti, i documenti, le immagini e le testimonianze, gli alunni della Scuola Primaria incontrano eventi e personaggi che riconducono la loro esperienza a quella di una famiglia più grande, della quale loro fanno parte: la civiltà. Conoscere le vicende di questa grande famiglia ci avvicina ad un mondo lontano ma in qualche modo conosciuto, con il quale condividiamo l'eredità. Siamo tutti immersi in una familiarità storica con chi è stato e con chi deve ancora venire e, in questo senso, la storia ha la funzione fondamentale di aiutare il bambino a costruirsi un'identità sociale, storica e personale, fornendo nel contempo gli strumenti per fronteggiare gli imprevisti del quotidiano; partendo dal suo vissuto, impara a conoscere gli avvenimenti del passato e a collegarli con il presente, leggendo gli accadimenti anche contemporanei con occhio attento e critico. Obiettivo del percorso della disciplina Storia è quello di creare interesse e curiosità verso ciò che è ed è stato, favorendo un importante effetto di risonanza che accompagnerà l'alunno anche negli ordini di scuola successivi. La scuola Primaria inizia dalla storia personale del bambino e della sua famiglia e prosegue, attraverso percorsi anche concreti, ad individuare le grandi tappe delle vicende delle diverse civiltà, con un occhio di riguardo per quella del nostro territorio. Fare esperienza dei documenti della storia, interpretare le vicende, acquisire un buon metodo di studio permetteranno agli alunni di vivere la cultura e comprendere gli accadimenti umani, creando una corrispondenza tra loro stessi, il passato e il mondo.

Nuclei portanti del sapere e loro progressione nel Triennio (1[^]2[^]3[^])

Uso delle fonti: l'alunno nel corso del primo triennio della scuola primaria viene accompagnato in un percorso che gli consente di acquisire gli strumenti per comprendere sé stesso e gli altri, per accogliere identità e culture diverse, per accettare i compagni (la loro storia e la loro provenienza) come una ricchezza. Lo studio delle fonti e dei documenti gli permetterà di ricostruire in primis la propria storia e quella della propria famiglia e, successivamente, di applicare le stesse categorie di ricerca anche agli albori delle vicende umane ed alle prime società. Le proposte sono naturalmente ancorate ad esperienze reali e a documenti visibili (in prima e seconda classe). Successivamente vengono analizzate le figure che contribuiscono alla ricostruzione storica. Acquisiti gli strumenti conoscitivi di base l'alunno potrà poi avvicinarsi alle ipotesi sulla nascita della terra e sulla divisione convenzionale tra preistoria e storia.

Organizzazione delle informazioni: attraverso le proposte didattiche l'alunno scopre ben presto, nel suo percorso di storia, che il tempo è una forza che avanza e non si arresta, che genera e consuma, che fa crescere e fa invecchiare. Esiste

un solo modo per far tornare indietro il tempo: richiamarlo con la memoria. Richiamare il ricordo, prima nelle prime fasi della sua storia personale e poi attraverso l'analisi delle fonti, permette in qualche modo di recuperare quello che è stato producendo il primo germe del concetto di storia. Successivamente si organizzano le informazioni e le ricerche, in relazione al tempo ed alla maturità dell'alunno, in modo da rendere la storia viva, corposa e coinvolgente anche attraverso laboratori con proposte di esperienze concrete (costruzioni di ambienti, brain-storming, linee del tempo, costruzione di mappe, ricerca ed osservazione delle fonti, analisi dei documenti, produzione di manufatti-gancio che richiamano quanto espresso sui libri di testo).

Strumenti concettuali: la prima storia è quella che coinvolge l'alunno direttamente, portandolo a ripensare ad alcune tappe della sua crescita. Gli strumenti che gli consentono di richiamare il suo "breve" passato sono il ricordo, la testimonianza, il documento. Successivamente, dopo aver compreso che esiste una successione temporale legata allo sviluppo, l'alunno comprende che esistono una serie di azioni e comportamenti che possono essere collocati in una continuità evolutiva applicabile a grandi avvenimenti storici ed alla mondialità.

Produzione scritta e orale: in questa fase l'alunno viene stimolato a costruire il proprio apprendimento sia attraverso l'acquisizione di un lessico specifico che attraverso la collocazione di prassi quotidiane comuni nella storia dell'uomo, al fine di rendere vicini (antenati e famigliari) gli uomini vissuti nel passato (pur se nella loro fase evolutiva). Le produzioni dell'alunno hanno lo scopo di acquisire, in modo partecipato le basi della disciplina, per ricavare dai contesti proposti stimoli per ragionare e consapevolezza dei principali concetti evolutivi.

Nuclei portanti del sapere e loro progressione nel Biennio (4[^]-5[^])

Uso delle fonti: nel secondo biennio gli alunni approfondiscono lo studio di fonti e documenti anche attraverso percorsi di multimedialità guidata dagli insegnanti, nella consapevolezza che fare storia significhi ricercare, selezionare, dedurre. L'approccio ai documenti (anche sensoriale) consente di collocare fatti ed eventi del passato in una linea temporale conseguente che si innesta sulle conoscenze acquisite nel primo triennio. L'uso articolato dei testi scolastici adottati consentirà inoltre agli alunni di approfondire, fare memoria e riportare in modo chiaro e coeso ciò che è stato oggetto dell'indagine. Come nel primo triennio, il confronto tra società vicine e lontane nel tempo contribuisce a formare la capacità di percezione e di valutazione delle differenze, anche al fine di indirizzare gli alunni verso prospettive interculturali.

Organizzazione delle informazioni: l'aumentata capacità di riflessione degli alunni (dovuta all'inevitabile maturazione) consente, nelle classi quarta e quinta di Scuola Primaria, di sistematizzare i dati raccolti in categorie fluide che richiamano anche gli apprendimenti perseguiti negli altri ambiti di apprendimento. L'uso consapevole dei testi scolastici adottati, integrati con le informazioni raccolte permette agli alunni di accedere in modo disinvolto e competente ai testi, ai contenuti, alle informazioni.

Strumenti concettuali: i percorsi svolti nei primi anni, lo studio, la ricerca ed percorsi di autovalutazione proposti abitualmente alla Scuola Primaria, consentono agli alunni di riflettere sul proprio apprendimento e sulle modalità più efficaci per loro stessi per costruire saperi profondi.

Produzione scritta e orale: in quarta e quinta classe l'alunno usa con consapevolezza lo scritto per registrare esperienze, prendere appunti e costruire mappe efficaci per interiorizzare, dopo avere elaborato personalmente o in gruppo, i contenuti delle proposte. L'interazione continua con i compagni, il gruppo di laboratorio e l'insegnante gli consentono di riportare oralmente quello che ha cercato, quello che lo ha interessato, quello che ha studiato. Viene costantemente stimolato l'auto-ascolto attraverso tecniche di osservazione e registrazione, in modo da acquisire consapevolezza sul proprio stile espositivo.

Laboratorialità e compiti reali

Nel triennio:

Ricavare informazioni e conoscenze da fonti di diverso tipo, (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali e digitali) attraverso percorsi laboratoriali di "apprendimento attivo" consente ad alunni ed insegnanti di sperimentare pratiche del passato che ci riconducono alle evoluzioni anche scientifiche del tempo presente, rendendo lo studente protagonista dell'azione di lettura, inferenza e interpretazione dei dati e delle informazioni. Il territorio della nostra città, in questo caso è luogo privilegiato per l'osservazione diretta dei quadri sociali del presente ed offre una ricchezza documentaria (ora purtroppo poco fruibile, dopo il sisma 2012) a partire dalla quale è possibile ricostruire società passate, vicinissime a noi. Particolarmente importante in questi anni sarà valutare e cogliere le esperienze e le proposte di enti culturali presenti sul territorio che offrono attività di approfondimento di storia locale, per giungere gradualmente a comprendere il processo storico che ha condotto all'attuale organizzazione politica dello Stato italiano, articolata sulla divisione dei poteri come principio irrinunciabile di democrazia e sul decentramento amministrativo per assicurare la vicinanza delle istituzioni al cittadino; altra riflessione fondamentale sarà quella sui principi contenuti nella Costituzione, nella Dichiarazione universale dei diritti umani e nelle altre Carte internazionali, nonché in Agenda 2030.

Nel biennio:

La gran parte delle proposte sono da considerarsi di stampo laboratoriale. Nelle classi quarta e quinta di scuola primaria l'enfasi si pone sullo scambio tra compagni e sulla conseguente relazione che diventa dialettica, partecipativa, curiosa e motivante (si assiste spesso, nelle classi alla trasmissione efficace tra pari e alla moltiplicazione della conoscenza).

Collaborazioni con altri dipartimenti

L'ambito storico e quello geografico permettono, nel corso del triennio, di integrarsi nei contenuti soprattutto attraverso l'analisi di nodi problematici riconducibili ad eventi riferibili alla storia ed alla geografia delle sedi. La nostra

scuola vuole stimolare nell'alunno la capacità narrativa per l'analisi, la riflessione e la narrazione storica proponendo conversazioni guidate o libere, in occasioni di lavoro individuale o collettivo, fornendo infine strumenti di rappresentazione delle conoscenze storiche come la linea del tempo, semplici schemi o attività grafiche strutturate o spontanee.

❖ GEOGRAFIA

Finalità e valore della disciplina al fine della formazione dell'alunno

La geografia contribuisce a guidare il bambino nell'ampliamento della sua dimensione spaziale attraverso la ricostruzione dell'insieme strutturato di relazioni tra luoghi, soggetti ed esperienze vissute. Studiando il rapporto tra uomo e ambiente, la disciplina Geografia aiuta il bambino a conoscere il suo territorio e a radicarsi nella sua comunità conoscendone gli aspetti naturali e di sviluppo. Contemporaneamente egli/ella viene stimolato/a a gettare lo sguardo sull'Europa e sul mondo, alla scoperta di luoghi diversi attraverso un'esperienza di comunità che maturi consapevolezza del vasto mondo in cui si è collocati o in cui ci si potrebbe collocare, in virtù dei processi di globalizzazione in atto che conferiscono fluidità alla società dei nostri giorni.

La conoscenza dello spazio fisico, sociale, economico e culturale di vita dell'alunno è la base per sviluppare progetti di cittadinanza attiva connessi alla realtà territoriale delle istituzioni scolastiche, e questo costituisce il fulcro indispensabile per affrontare in modo complesso le questioni della sostenibilità, della convivenza civile, della valorizzazione del paesaggio e della tutela dei beni culturali.

La geografia si intreccia naturalmente con numerose altre discipline: scienze, economia, antropologia... L'alunno scoprendo e vivendo queste relazioni, matura la sua capacità di leggere e rappresentare lo spazio, attraverso attività concrete di riproduzione di ambienti, di costruzione di semplici carte o mappe, con lo sguardo di chi guarda al mondo con curiosità per scoprirne le molteplici visioni.

La geografia ha dunque un forte valore formativo, partecipa allo sviluppo della personalità, delle relazioni, del senso di identità e di appartenenza ad un territorio ma anche alla capacità critica di scoperta e orientamento, fisico e culturale, nel mondo contemporaneo, ponendosi alla base delle competenze interculturali.

Lo studio della geografia sarà un cammino di scoperta sulla natura del territorio o degli ambienti e delle infinite relazioni che in essi si concretizzano e li caratterizzano, ma diventerà anche disciplina del "contatto" con tutta la gente del mondo, aiuterà a sviluppare un'identità dinamica, consapevole delle proprie radici e dei propri valori ma aperta a persone ed esperienze nuove e al pensiero divergente, suscitando nel bambino quel desiderio di scoperta e di curiosità che lo accompagnerà per tutta la vita.

Nuclei portanti del sapere e loro progressione nel Triennio (1[^]-2[^]-3[^])

Orientamento: fin dalla nascita il bambino impara a muoversi nell'ambiente che lo circonda, il suo ingresso nel mondo è un ingresso nello spazio che si fa via via

più esteso. Sapersi orientare utilizzando prima gli indicatori topografici, i punti di riferimento (convenzionali e non), poi mappe mentali e infine strumenti come la bussola in situazioni reali (in cortile, in palestra...) permette di ampliare i propri orizzonti verso la scoperta della natura, ad osservare il mondo da punti di vista diversi, considerando e rispettando visioni plurime, in un approccio interculturale.

Paesaggio: i paesaggi del proprio territorio, offrono la possibilità di un approccio percettivo e diretto grazie alle proposte del nostro istituto che aiutano la costruzione di una identità condivisa che sviluppa l'integrazione tra i pari.

Vengono privilegiate le attività a carattere operativo che prevedono l'osservazione diretta dell'ambiente circostante e di carte geografiche di varie tipologie e la visione di materiali multimediali, al fine di conoscere ed individuare gli elementi naturali e antropici che caratterizzano i vari tipi di paesaggio.

Linguaggio della geo-graficità: rappresentare lo spazio graficamente attraverso segni, colori e simboli (semplici rappresentazioni cartografiche con uso di simboli anche non convenzionali), così come collocare oggetti nello spazio grafico (reticoli) implicano l'utilizzo di un linguaggio specifico al quale gli alunni vengono avviati sin dalle prime lezioni attraverso la comprensione dei termini e della simbologia specifica, per poter leggere e interpretare i vari tipi di carte geografiche ed applicare le scale di riduzione e le coordinate.

Nuclei portanti del sapere e loro progressione nel Biennio (4[^]- 5[^])

Orientamento: saper usare i punti di riferimento per muoversi in spazi più lontani, fino ad ambienti dei quali si deve cominciare a cercare e a scoprire i collegamenti tra gli elementi che li costituiscono: morfologia, clima, fauna, flora, antropizzazione.

Paesaggio: partendo dal confronto col proprio vissuto si individuano differenze e affinità tra i popoli e territori, offrendo visioni molteplici e differenti letture del mondo e degli ambienti in ambito mondiale partendo dal conoscere i principali paesaggi italiani e i loro elementi caratteristici fondamentali.

Linguaggio della geo-graficità: utilizzare il linguaggio specifico della disciplina per elaborare carte ed esporre le conoscenze acquisite attraverso la comunicazione orale, scritta e mediante risorse digitali.

Regione e sistema territoriale: lo Stato italiano e i suoi enti, la Costituzione (diritti e doveri), la diversificazione dei Poteri dello Stato, con riferimento alle relative funzioni.

Laboratorialità e compiti reali

Per rendere la geografia "reale" e vicina agli studenti è necessario ancorare lo sviluppo delle competenze geografiche allo studio dei diversi aspetti di un territorio familiare e/o significativo agli occhi degli studenti. È una strategia che

parte dalle "storie individuali" per arrivare alla "grande storia" del proprio territorio.

L'approccio laboratoriale diventa fondamentale perché consente di affrontare percorsi di didattica costruttiva della conoscenza: "*imparare facendo*" anche in situazioni non note, stimolando la creatività: a seconda della classe, si proporranno laboratori per la costruzione di lapbook, di rappresentazione tramite la creazione di piante della scuola, della propria città, di casa... ma anche di cartelloni a tema, o di elaborati vari per la documentazione, anche con supporti digitali, di viaggi ed esperienze vissuti dagli alunni che portino il gruppo a riflessioni condivise.

Molto utile per una geografia "agita" anche la realizzazione di compiti di realtà: attività come "Una gita a..." per la quale gli alunni dovranno studiare bene una città e presentarla dal punto di vista paesaggistico ma anche culturale, o immaginare di essere una "Guida turistica per un giorno" e presentare un'opera d'arte, un monumento presente sul proprio territorio; o chiedere agli alunni di origine straniera di presentare alla classe il proprio paese d'origine con un'attività come "Un viaggio a..." presentandolo dal punto di vista paesaggistico ma parlando anche del cibo, della musica, degli usi e dei costumi ecc..

Le uscite sul territorio per innescare la curiosità verso l'ambiente naturale prossimo così come le attività di Orienteering proposte grazie alla collaborazione con enti sul territorio o di coding permettono poi di sperimentare gli aspetti pratici della geografia.

Collaborazioni con altri dipartimenti

La geografia è una disciplina che permette la collaborazione tra diversi campi, per la scoperta, l'osservazione e la rappresentazione del mondo che ci circonda con Ed.motoria, Arte e Scienze.

Come l'Ed.civica, la geografia ci fa capire come essere cittadini del mondo, facendoci scoprire nuove culture e territori.

Il linguaggio matematico si intreccia con quello geografico, con la lettura e la creazione di grafici e tabelle, riduzione in scala ecc... e con quello linguistico espressivo grazie alle letture di ambienti, alle descrizioni di ambienti (testi descrittivi) e realtà extraterritoriali (testi narrativi realistici di multiculturalità).

Grazie alla storia si comprendono gli elementi antropici e naturali di un ambiente, cosa nel tempo l'uomo ha modificato e cosa ha lasciato com'era.

Indicazioni metodologiche

Alla scuola primaria si adattano i contenuti alle capacità cognitive degli alunni. Nel triennio l'esperienza diretta è fondamentale, attraverso orientamento di base (schema corporeo, lateralizzazione...), attività ludiche, scoperta dello spazio scuola (spazi noti, comuni, privati) percorsi nello spazio esterno, di coding unplugged e attività per lo sviluppo del pensiero computazionale (reticoli, griglie, codici...).

Nel biennio l'utilizzo del supporto del canale multimediale è molto importante sia per i diversi stili di apprendimento e sia per sfruttare la meraviglia e lo stupore verso quello che verrà affrontato.

Utilizzare mappamondi e carte geografiche, costruendo simboli condivisi o convenzionali per utilizzare praticamente le carte geografiche rendendole tematiche (creando anche le legende).

Sfruttare le diverse occasioni che si presentano per ampliare la conoscenza del mondo: le vacanze, le gite scolastiche, le mostre ecc... e, attraverso attività di brainstorming, raccogliere conoscenze pregresse a cui ancorare delle nuove. La didattica digitale, attraverso l'utilizzo di Maps, Street View e Google Earth e altri strumenti web, consentirà di sorvolare su luoghi e di ammirare antichi edifici del centro storico ricostruiti in 3D, ma anche di educare all'uso corretto dei devices e alla navigazione sicura in rete.

❖ MATEMATICA

Finalità e valore della disciplina al fine della formazione dell'alunno

La matematica rappresenta una forma di pensiero che si costituisce come particolare attitudine al conferimento del senso alle cose del mondo: lo studio della geometria, ad esempio, guida a dare un nome alle forme e agli oggetti e a riflettere su quello che gli occhi vedono, aiuta a guardare la realtà insegnando a coglierne rapporti, relazioni, similitudini e corrispondenze.

La matematica contribuisce a sviluppare le capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto per chiarire, giustificare, spiegare e costruire significati del proprio pensiero, al fine di comprendere i punti di vista e le opinioni degli altri. In un contesto multiculturale, come quello della nostra realtà scolastica, essa offre la possibilità di comunicare con un linguaggio universale e immediato.

Grazie alla naturale predisposizione del bambino di porsi domande, l'insegnamento della matematica contribuisce a mantenere vive la capacità di meravigliarsi, di trovare gusto nelle conoscenze e sviluppare un corretto senso critico per la giusta interpretazione della realtà.

Lo studio della matematica è quindi fondamentale per lo sviluppo cognitivo del bambino, perché promuove le facoltà sia intuitive che logiche, lo educa ai procedimenti ma anche ai processi di astrazione e di formalizzazione di concetti, facendolo esercitare a ragionare induttivamente e deduttivamente, sviluppando così le attitudini sia analitiche che sintetiche.

Le finalità della disciplina, soprattutto negli ultimi anni della scuola primaria, sono rivolte alla capacità di trovare l'algoritmo e operare scelte risolutive, usate nelle situazioni problematiche anche passando dal concreto all'astratto per generare modelli da ripetere in situazioni analoghe e per ampliare le proprie competenze.

Il maturare strategie e abilità di calcolo, imparare a intuire e a raccogliere informazioni dall'ambiente circostante, immaginare, porsi dei problemi, incontrano nei fatti il ragionamento matematico e concorrono alla crescita della dimensione culturale e scientifica della persona.

La matematica è uno strumento indispensabile per la costruzione di significati e per la comprensione degli aspetti quantitativi e qualitativi della realtà attraverso l'esercizio logico della ragione.

Nuclei portanti del sapere e loro progressione nel Triennio (1[^]-2[^]-3[^])

Numero: dare corpo alla realtà ed acquisire il significato della quantità sono processi propedeutici ad affrontare progressivamente le procedure di calcolo. L'approccio nelle prime classi sarà il più possibile ludico, proponendo esperienze senso-motorie che coinvolgano i diversi stili di apprendimento. Queste saranno incentrate su:

- attività per acquisire la corrispondenza quantità/numero (schierare una serie di oggetti e contarli insieme, confrontare due o più insieme...);
- l'utilizzo dei numeri in situazioni diverse, cercando i numeri nelle attività quotidiane (cosa si può contare, contare per vedere, per misurare la strada, il tempo che si impiega, per fare esperienze in cucina...);
- l'associazione parole-numero in attività pratiche e la conoscenza dell'ordine stabile e corretto della sequenza numerica verbale;
- ordinare e confrontare delle quantità per capire il valore posizionale delle cifre e i cambi agli ordini superiori (da unità a decina ecc.);
- porre le basi per il calcolo e alle azioni delle operazioni (aggiungere, togliere, mettere insieme, distribuire...);
- operare con calcoli mentali, memorizzare contenuti e fatti numerici di base (tabelline, strategie di calcolo, uso delle proprietà...) per acquisizione degli algoritmi delle quattro operazioni;
- affrontare situazioni problematiche vicine al vissuto esperienziale dell'alunno, applicando procedimenti logici per trovare le possibili soluzioni.

Misura, spazio e figure: dare forme al mondo, giocare con le figure geometriche presenti negli ambienti di vita quotidiana attraverso l'esperienza concreta fornisce molte informazioni spaziali legate alla forma, alle dimensioni, alla posizione degli oggetti, permettendo la costruzione di modelli di figure geometriche come immagini mentali, avvicinarsi poi al concetto di misura attraverso l'uso di strumenti come righelli, squadre ecc. per stimolare la coordinazione e la manualità fine. Nei primi anni ci si soffermerà su:

- esperienze di tipo psicomotorio, con conseguente verbalizzazione e descrizione grafica per la corretta acquisizione del concetto di spazio con l'analisi degli indicatori spaziali e dei principali concetti topologici;
- giochi con i cerchi e con le corde per introdurre i segni che separano lo spazio: una linea che ritorna su sé stessa (chiusa) suggerisce l'idea di confine che delimita due spazi, la "regione interna" e la "regione esterna";

- riconoscimento, denominazione e rappresentazione delle principali forme, vicine alla propria esperienza, che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo;
- attività concrete di misurazione arbitraria per l'approccio alla necessità di misure univoche con confronti diretti e indiretti in relazione alla grandezza individuata (travasi, stime con sperimentazione di diverse unità di misura arbitraria e non...).

Relazioni, dati e previsioni: la capacità di ragionare, fare previsioni anche in termini statistici è essenziale per diventare un cittadino consapevole. Gli alunni vengono invitati fin da subito a formulare domande e a raccogliere i dati emersi in schemi e tabelle per poi giungere alle conclusioni. La rappresentazione grafica sarà dapprima semplice, poi via via sempre più articolata in istogrammi, ideogrammi, grafici cartesiani ecc....

In particolare, cogliendo le opportunità offerte dalla routine scolastica (come mi sento oggi? che tempo fa? chi è assente? le scelte dei menù della mensa ecc.), si potranno organizzare raccolte di dati e procedere ad analisi quantitative e qualitative, così come si potranno classificare elementi, eventi e situazioni in base alle loro caratteristiche comuni o non comuni, utilizzando diversi schemi rappresentativi.

Nuclei portanti del sapere e loro progressione nel Biennio (4[^]- 5[^])

Numero: l'aspetto deduttivo della matematica è maggiormente visibile nelle classi del biennio, l'operare con la mente sviluppando le capacità logiche di intuizione e di astrazione sia nei procedimenti logici in situazioni problematiche sia nel muoversi agilmente tra le diverse classi di numeri, permette la ricostruzione di modelli e schemi aritmetici (strategie di calcolo, uso delle proprietà, equivalenze, riconoscimento delle caratteristiche delle figure, calcoli di perimetri e aree...). Molto importanti sono le attività legate alla realtà, per cui si proporranno esercitazioni:

- sulla struttura posizionale, dal confronto e all'ordinamento. Per comprendere il passaggio alle classi di ordine superiore, si potranno usare gli itinerari per gli spostamenti da una città ad un'altra, le distanze o le dimensioni dei corpi celesti. Consultando il sito dell'ISTAT, si trovano i riferimenti numerici di diverse indagini (popolazione, attività lavorative...) che consentono anche di avviare interessanti discussioni interdisciplinari a carattere storico, geografico o scientifico;
- sulla ricerca di soluzioni a situazioni problematiche complesse reali o di gioco, spiegando ed argomentando il processo risolutivo messo in atto, utilizzando anche schemi e rappresentazioni propri;
- sull'utilizzo e l'acquisizione del concetto di potenza, introducendo la scrittura in forma di potenza per i grandi numeri e illustrando il ruolo della base e quello dell'esponente;
- a favore dello sviluppo delle capacità astrattive coi numeri relativi, stimolando nei ragazzi l'esigenza del loro utilizzo in situazioni di vita

quotidiana (misurazione delle temperature, spostamenti sopra e sotto il livello del mare, punteggi o penalità in giochi di squadra).

Misura, spazio e figure: nelle classi del biennio si dà maggior risalto alla rappresentazione e alla simbolizzazione della propria esperienza, per imparare, conoscere e utilizzare un linguaggio convenzionale, per leggere e interpretare l'esperienza degli altri, per una comunicazione precisa e oggettiva, l'uso di enunciati e formule è quindi necessario per:

- osservare, guardare, riconoscere la realtà nei suoi aspetti di quantità, ordine e grandezza per ricondurli a modelli universali;
- calcolare le aree, in cui ogni formula andrà "costruita" mediante attività di conteggio, ritaglio e manipolazione;
- presentare problemi reali (recinzione, piastrellamento ecc.) che possano collegare la figura e la formula geometrica al vissuto;
- utilizzare il sistema metrico decimale e quello monetario in situazioni reali (compravendita, guadagno ecc.)

Relazioni, dati e previsioni: abituare gli alunni a chiedersi il perché e a riflettere sugli eventi, inducendoli alla ricerca di una logica che li aiuti ad analizzare in profondità la realtà e ad acquisire la capacità di dimostrare e sostenere le proprie opinioni:

- attraverso interviste ai compagni, alla famiglia e agli insegnanti su argomenti conosciuti e collegati con le altre discipline si possono usare gli strumenti statistici per sviluppare la capacità di leggere e rappresentare la frequenza di un evento, requisito fondamentale per saper interpretare adeguatamente anche le informazioni che arrivano dai mezzi di comunicazione.
- mediante la formulazione di problemi comparativi, prendendo spunto da esercizi e giochi svolti in palestra (i punteggi nelle gare, tempi della corsa, lunghezze dei salti), anche con l'uso di percentuali e grafici che aiutano a cogliere le relazioni di causa-effetto o azione-scopo che si evidenziano sia nelle attività quotidiane, sia nei testi oggetto di studio da analizzare poi collettivamente.

Laboratorialità e compiti reali

Gli alunni, per avere un ruolo attivo nel processo di apprendimento della matematica, avranno l'occasione di consolidare le loro conoscenze, di approfondire i vari concetti e mettere in gioco le loro diverse competenze, affrontando:

- attività manipolative e grafiche come conteggio, travasi, compravendita, costruzione di lapbook, brochure...
- giochi a squadre con percorsi strutturati anche in palestra o in giardino;
- progettazioni e realizzazioni di planimetrie, plastici (anche con materiale di riciclo);
- percorsi di orientamento legati ai concetti topologici (coding unplugged);
- organizzazioni di eventi legati alla quotidianità scolastica (viaggi di istruzioni, mercatini, laboratori di cucina, orto...);
- giochi di strategia/problem solving (scacchi, dama, tris, forza 4 ecc.);
- attività di programmazione online o con l'uso di strumenti didattici digitali (scratch, bee bot, lego wedo...). L'uso corretto degli strumenti digitali, compreso quello della rete, risulta essere riflessione complementare ogni qualvolta si ricorre agli approfondimenti multimediali.

Collaborazioni con altri dipartimenti

I nuclei trasversali quali misurare, argomentare, risolvere e porsi problemi offrono un approccio ai concetti di numero e spazio in collegamento con le scienze e le tecnologie ma anche con la geografia. L'argomentare caratterizza le attività che preparano alla dimostrazione e al dibattito costruttivo in collaborazione con l'area linguistica-espressiva. Nelle attività motorie e di giochi a squadre, infine, la matematica svolge un ruolo determinante; diversi sono, infine, i punti di contatto con musica e storia (misurare il ritmo, i tempi musicali, la datazione degli eventi ecc.).

Indicazioni metodologiche

Nella scuola primaria si utilizza molto il gioco che ha un ruolo cruciale nella comunicazione, nell'educazione al rispetto di regole condivise, nell'elaborazione di strategie adatte a contenuti diversi; nello studio della matematica esso prende forma in modo naturale per divenire reale e necessario.

La costruzione e l'utilizzo di giochi propedeutici all'apprendimento della disciplina con materiali di recupero e non, (abaco, macchine additive, memory, battaglia navale, carte, tris, domino, tombola, gioco dell'oca, forza quattro, shanghai ecc.) permette al bambino di mettersi al centro della costruzione del proprio sapere, in un'ottica inclusiva.

Realizzando ed utilizzando la linea dei numeri, a partire da flashcard raffiguranti oggetti reali, si passerà all'utilizzo di simboli (palline, quadretti, stanghette...) che faranno da supporto alla costruzione della propria "lavagna mentale". Esperienze con oggetti, materiale strutturato e non, aiuterà la costruzione e il consolidamento del concetto di quantità, del concetto di corrispondenza (termine a termine, equipotenza...), dei concetti di ritmo e di sequenza (ridondanza, ripetitività).

L'utilizzo di strumenti multimediali e digitali, nonché le esperienze di coding, permetteranno lo sviluppo del pensiero computazionale e delle competenze di problem solving.

La verbalizzazione delle strategie di calcolo e delle procedure risolutive di situazioni problematiche verrà stimolata proponendo conversazioni e discussioni sul vissuto quotidiano, nello spazio e nel tempo, per permettere di sviluppare il senso critico sulla formulazione e l'accoglimento o meno di ipotesi divergenti dalla propria.

❖ SCIENZE E TECNOLOGIA

Finalità e valore della disciplina al fine della formazione dell'alunno

L'insegnamento delle scienze intende consentire agli alunni di acquisire la capacità di leggere la realtà che li circonda in modo razionale ma anche emotivo, contribuire alla costruzione del pensiero logico e critico e stimolarli allo spirito di ricerca, muoverli alla curiosità, alla meraviglia e allo stupore.

È quindi fondamentale che gli allievi acquisiscano le abilità per rilevare fenomeni, porre domande, condividere ipotesi, osservare, sperimentare e raccogliere dati, formulare ipotesi conclusive e verificarle.

“La ricerca sperimentale, individuale e di gruppo, rafforza la fiducia nelle proprie capacità di pensiero, la disponibilità a dare e ricevere aiuto, l'imparare dagli errori propri e altrui, l'apertura ad opinioni diverse e la capacità di argomentare le proprie.”

La conoscenza del metodo sperimentale consente agli studenti la sua applicazione in diversi ambiti disciplinari, così come in differenti contesti della loro vita e consente loro di affrontare situazioni e problemi con spirito critico ed atteggiamento responsabile.

L'avventura scientifica immette i bambini in un mondo che in buona parte è sconosciuto ai sensi ed è quindi indispensabile entrarvi gradualmente, ritornando sempre su ciò che si è assimilato, sia emotivamente che razionalmente.

È importante che gli esperimenti siano alla base dell'apprendimento delle Scienze e che venga utilizzato un linguaggio semplice e colloquiale per far sì che siano gli alunni i protagonisti del proprio apprendimento e attraverso la decodifica dell'esperienza.

L'insegnamento delle scienze deve quindi avere come finalità quella di educare ad un metodo di indagine fondato sull'osservazione dei fatti dai quali partire per giungere a spiegazioni e a modelli sempre suscettibili di revisione e di riformulazione: porre domande sui fenomeni e le cose, progettare esperimenti, seguire ipotesi di lavoro, costruire modelli interpretativi sono le fasi del metodo scientifico di cui appropriarsi anche in vista degli studi futuri e dell'inserimento nella società.

È importante anche avviare gli alunni all'utilizzo di opportune tecnologie digitali, di informazione e comunicazione, sviluppandone sempre l'utilizzo critico e consapevole.

Nuclei portanti del sapere e loro progressione nel Triennio (1[^]-2[^]-3[^])

Se vogliamo studiare un fenomeno naturale è importante osservarne i dettagli con la massima attenzione, raccogliendo informazioni, dati e misure. È l'osservazione che ci permette di formulare domande e fare ipotesi, cioè dare una possibile spiegazione a quanto sta succedendo.

L'uomo i viventi e l'ambiente:

- Prendere coscienza delle proprie capacità sensoriali per esplorare l'ambiente circostante, sviluppando atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo, stimolando il desiderio di scoprire ciò che accade intorno a sé.

Osservare e sperimentare sul campo

- Attraverso l'osservazione di piante ed animali presenti negli ambienti circostanti scoprire processi legati alle caratteristiche degli esseri viventi e al loro sviluppo
- Esplorare i fenomeni con un approccio scientifico: con l'aiuto dell'insegnante, dei compagni o in modo autonomo, osservare e descrivere lo svolgersi dei fatti, formulare domande, anche sulla base di ipotesi personali, proporre e realizzare semplici esperimenti.

Esplorare e descrivere oggetti e materiali

- Effettuare prove ed esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni presenti nell'ambiente circostante.

Intervenire e trasformare

- Per favorire lo sviluppo del pensiero computazionale, avviare gli alunni al coding per imparare giocando, divertendosi e migliorando ogni giorno le proprie competenze e capacità logiche.
- Avere atteggiamenti di cura verso l'ambiente scolastico condiviso con gli altri e verso sé stessi, rispettando i materiali propri e altrui, intervenendo con proposte costruttive.

Nuclei portanti del sapere e loro progressione nel Biennio (4[^]- 5[^])

Imparando ad utilizzare in modo corretto il linguaggio scientifico, raccontando in forma chiara ciò che ha fatto e dedotto, l'alunno prende consapevolezza dei suoi percorsi e delle sue scoperte.

Osservare e sperimentare sul campo:

- Applicare il metodo scientifico come strumento di conoscenza del mondo fisico e biologico.
- Osservare e schematizzare alcuni passaggi di stato, costruendo semplici modelli interpretativi e provando ad esprimere in forma grafica le relazioni tra variabili individuate (temperatura in funzione del tempo, ecc.)

L'uomo i viventi e l'ambiente:

- Riconoscere le principali caratteristiche ed il modo di vivere di organismi animali e vegetali.
- Avere consapevolezza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, nei suoi diversi organi ed apparati, riconoscerne e descriverne il funzionamento, utilizzando modelli intuitivi ed avere cura della propria salute.
- Interpretare e conoscere il mondo per intervenire personalmente in funzione della sua salvaguardia, rispettando e apprezzando il valore dell'ambiente naturale e sociale.

Oggetti, materiali e trasformazioni

- Riconoscere la materia e l'energia come elementi costitutivi di ciò che ci circonda.
- Ricorrere alle tecnologie come opportunità per la soluzione di problemi che sollecitano la riflessione e la decisione.
- Sviluppare il senso civico come approccio responsabile e critico alla tecnologia, al suo utilizzo nella vita quotidiana ed alle trasformazioni che può indurre nell'ambiente circostante.

Laboratorialità e compiti reali

La didattica laboratoriale, alla base della didattica delle Scienze, si inserisce perfettamente nel contesto cooperativo: essa favorisce *"l'operatività ed allo stesso tempo il dialogo e la riflessione da parte degli alunni sulle attività svolte, realizzabili in aula o in spazi adatti: laboratorio scolastico, spazi naturali o ambienti raggiungibili facilmente"*.

Il nostro territorio è ricco di offerte formative che potenziano l'apprendimento attraverso esperienze concrete:

- attività proposte dal Centro di educazione ambientale del Comune "Ceas La Raganella", in particolare "Cartesio", un attore che da anni ci accompagna nella sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente e alla classificazione e raccolta dei rifiuti finalizzata allo sviluppo di una cultura del riciclo;
- visite guidate al Giardino botanico "La Pica", fattorie didattiche, osservatorio astronomico;
- attività di educazione alimentare: "Mangia giusto, muoviti con gusto", il progetto "Frutta e verdura nella scuola", "Giovedì frutta" per la buona abitudine di consumare frutta o verdura come merenda;
- laboratori di tecnologia svolti da docenti del "Team innovazione" del nostro istituto.

Il laboratorio rappresenta per gli alunni un momento non solo di scoperta ma anche di conquista, nel quale è possibile progettare, realizzare ed applicare le conoscenze acquisite precedentemente. La didattica laboratoriale si integra

inoltre con la realizzazione di compiti di realtà, ossia di quelle attività didattiche volte a ricreare situazioni problematiche autentiche, attraverso le quali si sviluppano e potenziano le competenze degli alunni. Nello svolgimento di un compito di realtà l'alunno si trova a doversi confrontare con una situazione complessa che si svolge in diverse fasi e tempistiche con l'utilizzo di strumenti e materiali dedicati; in queste situazioni occorre mettere in pratica le conoscenze e le abilità acquisite rielaborandole ed adattandole alla situazione.

Risulta fondamentale che gli alunni acquisiscano "la capacità di descrivere la loro attività di ricerca in testi di vario tipo (racconti orali, testi scritti, immagini, disegni, schemi, mappe, tabelle, grafici) sintetizzando il problema affrontato, l'esperimento progettato, la sua realizzazione ed i suoi risultati, le difficoltà incontrate, le scelte adottate, le risposte individuate".

Collaborazioni con altri dipartimenti

La conoscenza del metodo sperimentale consente agli studenti la sua applicazione in diversi ambiti disciplinari, così come in differenti contesti della loro vita nei quali si possono trovare ad operare e consente loro di affrontare situazioni e problemi con spirito critico e con atteggiamento responsabile.

Di pari passo con l'acquisizione della terminologia specifica e delle competenze di comunicazione nella madrelingua, negli anni viene richiesta agli alunni una crescente capacità di esporre le osservazioni facendo riferimento alle sperimentazioni effettuate e alle ricerche effettuate, anche di tipo interdisciplinare ed in modalità digitale.

La conoscenza della struttura e dello sviluppo del proprio corpo, a partire dal riconoscimento dei diversi organi e apparati e del loro funzionamento coordinato, unitamente alla cura della propria salute, collega il percorso conoscitivo delle scienze all'attività motoria.

Indicazioni metodologiche

Insegnare scienze nei primi anni della scuola primaria attraverso il gioco significa fornire informazioni e sollecitare domande su cosa accade, su come e perché i fenomeni si verificano. Eseguire delle sperimentazioni può arricchire la spiegazione della lezione senza rinunciare al divertimento. Questo stimola molto la curiosità del bambino, la propria fantasia e l'interesse nei confronti della disciplina.

Mediante una metodologia saldamente ancorata al learning by doing, i bambini sono stimolati a porsi domande e a cercare spiegazioni, sia in modo individuale che con l'aiuto e il supporto degli altri in ottica cooperativa. Lavorare in piccoli gruppi sollecita gli alunni ad acquisire competenze sociali, sviluppando un senso di corresponsabilità e solidarietà per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Dal punto di vista metodologico, è necessario l'incontro diretto con la realtà da conoscere attraverso attività di brainstorming, osservazioni dei fenomeni naturali e dell'ambiente circostante, uscite didattiche sul territorio, attività esperienziali per rendere protagonista l'alunno del proprio apprendimento.

❖ MUSICA

Finalità e valore dell'educazione musicale al fine della formazione dell'alunno

Quando il bambino entra nel mondo della scuola, la musica diventa uno strumento necessario e indispensabile grazie al suo linguaggio unico e universale che abbatte le barriere sociali e culturali. Tutto parte dal gioco, dalla dimensione ludica, per rinforzare le capacità di attenzione degli alunni, per creare rapporti basati sull'empatia, per raggiungere i traguardi di sviluppo immaginati e programmati.

Il far musica a scuola, con la voce, con gli strumenti, con i mezzi a disposizione, permette ai bambini di esplorare la propria emotività, di scoprire la dimensione interiore e quindi di sviluppare e affinare la propria affettività.

La musica ha uno scopo educativo, sia quando ci si avvicina in un contesto di apprendimento, sia quando la si ascolta per finalità ricreative. Comprendere la notazione musicale, allenarsi per seguire il tempo sono attività che coinvolgono il corpo, la mente e lo spirito: non basta solo ricevere passivamente stimoli sonori ma è necessario concentrarsi sul proprio lavoro, mettere in gioco il proprio corpo con i movimenti giusti.

La Musica, quindi, ha un ruolo centrale nella formazione degli alunni perché arricchisce l'essere umano con il potere del suono e del ritmo e stimola le più importanti facoltà umane quali la volontà, la sensibilità, l'amore, l'intelligenza, l'immaginazione; essa agisce sulle emozioni, è nutrimento della mente e dello spirito ma anche divertimento, gioco, stimolo per sviluppare le potenzialità espressive e creative.

Ciascun bambino vive e partecipa nel mondo sonoro pur senza conoscerne la grammatica. Compito della scuola è far emergere la musicalità e valorizzare l'identità musicale di ciascuno.

Nuclei portanti del sapere e loro progressione

Tutti i bambini possiedono un'attitudine musicale innata. L'apprendimento musicale inizia con la voce, strumento naturale ed accessibile a tutti, oppure con l'esplorazione sonora dello strumentario didattico e/o con quella ritmica del proprio corpo (i bambini rispondono al ritmo naturalmente e in età molto precoce) o con l'ascolto di semplici e familiari melodie.

L'alfabetizzazione musicale avviene "naturalmente" e attraverso un contatto concreto con i suoni. Si comincerà con un apprendimento musicale basato sull'ascolto, sul gioco e sulla condivisione più che sulle nozioni. L'obiettivo finale sarà la musica di insieme che si potrà realizzare mettendo in pratica tutte le abilità acquisite durante il percorso scolastico.

Fondamentale è anche l'educazione all'ascolto sia di semplici sinfonie per scoprire e lasciare andare le emozioni che di brani che coniugano qualità musicale a contenuti di valori e impegno civile: tale attività offre spunti per percorsi di responsabilità e di impegno per il raggiungimento delle competenze di cittadinanza attiva.

Laboratorialità e compiti reali

La musica deve avere un approccio "attivo", non nozionistico e deve essere vissuta in contesti dinamici attraverso l'uso della voce, del corpo, degli strumenti, attraverso l'ascolto e la riproduzione di suoni e melodie.

Già da tempo nella nostra scuola è attiva una stretta collaborazione con la Fondazione "C. e G. Andreoli" che offre la possibilità agli alunni di vivere "concretamente" la musica con progetti studiati ad hoc; uno di essi, in particolare, è dedicato all'inclusione degli alunni disabili ed è svolto in collaborazione con il Servizio di neuropsichiatria dell'età evolutiva.

I laboratori musicali, portati avanti anche in classi difficili, hanno innescato dinamiche positive nei gruppi-classe abbattendo differenze, creando condivisione, lasciando libera la creatività. Obiettivo finale dei progetti di educazione alla Musica e al Suono è la *musica di insieme*: tradizionalmente questo percorso si conclude con uno spettacolo finale che vede coinvolti tutti gli alunni delle classi quarte della scuola che si esibiscono cantando insieme in un grande coro, danzando e/o recitando in piccole pièces teatrali.

La *musica di insieme* è la forma di espressione di educazione musicale più convincente nella prassi scolastica tradizionale. Il gruppo è il luogo di incontro e di sperimentazione ritmico-musicale-vocale, ma è anche la modalità più consona alla cooperazione e all'aiuto reciproco. Nella musica di insieme si imparano e si rispettano le regole per far musica in gruppo, ci si apre ai compagni, si acquisisce un forte senso di responsabilità, si sviluppa la capacità di comunicare ed interagire musicalmente ed umanamente, si sperimenta l'empatia.

Studiare musica a scuola svolge un'importante funzione di socializzazione che aiuta a creare nuove amicizie, stabilire legami e rafforzare rapporti già esistenti.

Collaborazioni con altri dipartimenti

La musica ha una natura profondamente matematica. Lo stesso Pitagora sosteneva l'esistenza di una stretta correlazione tra la matematica e la musica, tanto da definirla come una serie armonica di frequenze, note e accordi calcolate in modo meticoloso per creare melodie emozionanti e ordinate. Molti studi hanno evidenziato anche un legame tra i processi musicali e quelli linguistici. La Musica si lega bene a tutte le discipline: ad educazione Civica perchè per "fare musica" è necessario rispettare delle regole ; a Geometria poiché due cose all'apparenza differenti come le forme geometriche e il suono hanno in realtà molto in comune; ad Arte e Immagine in quanto quest' educazione può ispirare attività di disegno o sviluppare capacità manipolative, magari costruendo strumenti musicali con oggetti riciclati; alle Lingue straniere che, prediligendo l'approccio ludico, ritengono la musica un canale fondamentale per veicolare contenuti; a Geografia mediante la condivisione di canti che caratterizzano le diverse culture presenti in classe; ad educazione motoria laddove il corpo si esprime liberamente guidato dalle melodie.

Indicazioni metodologiche

L'educazione al suono e alla musica deve essere un'attività piacevole, pur fondata su regole ben precise; essa lascia spazio alla creatività nel rispetto delle norme di convivenza e di appartenenza ad un gruppo.

Nell'insegnamento della musica nella scuola primaria si deve prediligere l'utilizzo della pratica a scapito della teoria. Per i bambini, infatti, è fondamentale mettere in relazione l'apprendimento con l'esperienza. Le lezioni si svolgeranno seguendo le seguenti fasi di apprendimento:

- *apprendimento per imitazione*, l'insegnante dimostra come cantare, suonare e muoversi mentre l'alunno osserva, ascolta, imita e partecipa alla performance;
- *apprendimento mediato*, l'insegnante supporta l'alunno attraverso materiali audio, suggerisce strategie di confronto con la musica ascoltata e con la musica cantata, suonata e danzata dal gruppo, incoraggia l'alunno a trovare soluzioni di interazione musicale.
- *auto-apprendimento*, l'insegnante "si fa da parte" per ascoltare ed osservare lo studente, è pronto ad intervenire come guida e supporto in caso di necessità. Lo studente ascolta ed esegue i brani musicali proponendo scelte critiche e consapevoli di analisi e/o di esecuzione.

❖ ARTE E IMMAGINE

Finalità e valore dell'educazione artistica al fine della formazione dell'alunno

L'uomo sente, da sempre, il bisogno di comunicare (attraverso tratti grafici o costruzioni concrete) stati d'animo, emozioni, sogni e questo fin dagli albori della sua storia. Allo stesso modo i bambini, fin da piccolissimi, sperimentano colori, disegni e materiali per esprimere sé stessi ed il loro sentire.

L'arte quindi, in ogni sua espressione, è fondativa della persona perché tocca i dinamismi più profondi dell'essere umano. Racconta, insegna, celebra, denuncia, trasmette emozioni, aiuta ad entrare in contatto con sé stessi stimolando emozioni e confronti con la propria esperienza, sviluppa e potenzia nel bambino la capacità di esprimersi in modo personale e creativo consentendogli di rinforzare gli apprendimenti disciplinari attraverso l'incontro con i molteplici beni culturali ed artistici sia presenti sul territorio della nostra città che su quelli nazionali. L'arte, in tutte le sue espressioni, incrementa la naturale predisposizione al bello e al bene presente nei bambini. La Scuola Primaria offre loro occasione di fare esperienze artistiche vive e gioiose con i compagni e di comprendere i contenuti fondanti della storia dell'Arte.

Attraverso la conoscenza di artisti, di luoghi, e di opere significative il bambino scopre che la sua vita da artista può avere inizio e che attraverso la comprensione e la sperimentazione del bello, può modulare il suo modo di vedere la vita ed il mondo.

Nuclei portanti del sapere e loro progressione

Esprimersi e comunicare: nel primo triennio l'alunno esplicita e rinforza i propri apprendimenti anche attraverso produzioni grafiche guidate e spontanee. Si avvicina al colore, alle sue classificazioni e alle leggi e agli equilibri che lo regolano.

Attraverso la produzione personale di rappresentazioni visive e materiali concreti, che diventa sempre più autonoma nel biennio, l'alunno osserva, esplora e sperimenta i contenuti di tutti gli ambiti di apprendimento (storia, geometria, scienze...) e attraverso l'incontro con prodotti multimediali si accosta a modi nuovi di conoscere.

Il disegno è l'espressione forse più genuina del livello di maturazione del bambino negli anni, ma anche dei tratti caratteristici della sua personalità, della sua emotività, del suo rapporto con gli altri, del modo in cui percepisce e vive il suo ambiente e il suo territorio: i prodotti sono documenti autentici delle tappe di maturazione espressiva.

Osservare e leggere le immagini: il colore nasce dalla luce per cui la conoscenza delle sue caratteristiche e di quelle dei materiali sui quali operare permette all'alunno di "leggere" e "sperimentare" la forza comunicativa dell'arte e delle sue tante espressioni: pittura, frottage, ricalco, copia dal vero, uso della fotografia...

L'alunno scopre anno dopo anno nuovi linguaggi espressivi (filmografia, fotografia, street art...) che sperimenta anche in contesti digitali (pixel art, word art, presentazioni, infografiche...).

Comprendere e apprezzare le opere d'arte: il bambino si avvicina alla storia dell'arte e alle opere artistiche che testimoniano il passato in primis attraverso lo studio dei reperti e delle raffigurazioni risalenti alla preistoria. Successivamente, affronta autori significativi e le loro opere, le imita e le riproduce anche con interpretazioni personali. La familiarità con i linguaggi artistici, infatti, inizia da "attività manuali per immagini" che disegnate o dipinte dai bambini, sono adoperate per narrare visivamente le storie, eventualmente riunite sotto forma di libricini digitali o cartacei, poster, cartelloni che documentano le loro esperienze all'interno della scuola, a casa, in vacanza ecc.

Alla scuola primaria l'alunno impara a descrivere e a saper leggere immagini e messaggi multimediali, incontra e conosce i beni artistici e culturali del nostro territorio e quelli proposti come approfondimento dai libri di testo.

Laboratorialità e compiti reali

La scuola offre molteplici occasioni di "fare laboratorio" artistico, soprattutto a conclusione di percorsi didattici significativi, quasi ad "incorniciare" gli apprendimenti raggiunti e a fissarne i punti fondanti. Inoltre, festività religiose, civili, ricorrenze e partecipazioni ad eventi significativi per l'Istituto sono l'occasione per produrre elaborati grafici, plastici, pittorici o multimediali che puntano a dare senso e memoria alla ciclicità storica.

Collaborazioni con altri dipartimenti

Educazione all'Immagine è un ambito trasversale a tutte le discipline e in esse trova applicazione anche attraverso prodotti del bambino che lo aiutano a rinforzare ciò su cui ha ragionato. Trasformare immagini e materiali contribuisce alla costruzione di saperi concreti anche in ambiti come la Matematica, le Scienze e la Geografia.

Indicazioni metodologiche

L'alunno viene "esposto" a molteplici stimoli forniti dai libri di testo, dai percorsi progettuali offerti dal territorio, dalle visite guidate ai beni artistici della nostra città, dalla fruizione di spettacoli teatrali e dalle proposte programmate degli insegnanti. L'incontro con nuove forme di arte e la lavorazione di materiali diversi gli permettono di sviluppare familiarità con le opere artistiche e di potenziare le sue capacità creative, estetiche ed espressive. Gli consentono inoltre di rinforzare la sua preparazione culturale e contribuiscono ad educarlo a una cittadinanza attiva e responsabile. Durante il suo percorso alla Scuola Primaria viene sensibilizzato affinché partecipi, nel suo piccolo, alla salvaguardia e alla conservazione del patrimonio artistico e ambientale a partire dal suo territorio di appartenenza. La familiarità con i linguaggi di tutte le arti, che sono universali, permette di sviluppare relazioni interculturali basate sulla comunicazione, la conoscenza e il confronto tra culture diverse.

❖ EDUCAZIONE MOTORIA

Finalità e valore dell'educazione motoria al fine della formazione dell'alunno

Le attività motorie e sportive favoriscono l'acquisizione da parte degli allievi di un cospicuo bagaglio di abilità motorie che concorrono allo sviluppo globale della loro personalità considerata non solo sotto il profilo fisico, ma anche cognitivo, affettivo e sociale. Attraverso questo insegnamento si concretizza il principio per cui nella persona non esistono separazioni e il corpo non è il «vestito» di ogni individuo, ma piuttosto il suo modo globale di essere nel mondo e di agire nella società.

Un ulteriore campo di intervento, proprio delle attività motorie e sportive, è l'avviamento degli allievi ad una pratica "ecologica" del corpo che permetta loro di far proprie conoscenze, abilità e comportamenti necessari ad un'esistenza equilibrata che associ piacere e responsabilità, secondo le regole indicate dall'educazione alla convivenza civile. Si tratta di conoscere più approfonditamente il corpo umano e le diverse funzioni fisiologiche, di essere attenti ai messaggi che invia il proprio corpo, di saper dosare gli sforzi, di sviluppare quelle abitudini che consentono di agire con sicurezza e destrezza nelle

varie situazioni di vita. Il nostro corpo, infatti, è rivelativo del nostro mondo interiore ed è pieno di significati.

L'attività fisica ci rende attivi, concentrati, composti e felici nella vita. Ci rende disciplinati e organizzati. Le abitudini formate con l'aiuto dell'educazione fisica tendono a rimanere con noi per molto tempo.

Il corpo esulta, se esulta l'anima.

Nuclei portanti del sapere e loro progressione

Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

Nei primi anni i bambini sviluppano forme mature e versatili nelle abilità motorie fondamentali (camminare, correre, lanciare, ecc.), definite anche schemi motori di base, che dovranno poi essere perfezionati, integrati ed arricchiti negli anni successivi. Tali abilità sono schemi generali di movimento, legati alla crescita e alla maturazione dell'organismo.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

L'attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e dei valori etici che sono alla base della convivenza civile. L'impegno sarà quello di trasmettere e far vivere ai ragazzi i principi base della cultura sportiva che è portatrice di rispetto per sé e per l'avversario e che valorizza la lealtà, il senso di appartenenza e di responsabilità, il controllo dell'aggressività e la negazione di qualunque forma di violenza.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

Attraverso la drammatizzazione o esperienze ritmico-musicali si permette di utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo. Si proporranno, per i piccoli, giochi mimico-gestuali su situazioni affettive, emotive, ambientali, guidate e libere, con l'ausilio della musica e giochi di memoria e attenzione, usando anche gli sfondi integratori presenti nei testi adozionali del triennio o individuati ad hoc.

Per i grandi le attività di drammatizzazione saranno più strutturate per l'arricchimento della propria sensibilità espressiva, utilizzando brani musicali o strutture ritmiche complesse, balli, danze, movimenti e coreografie ideati dagli stessi alunni.

Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

Utilizzando ambienti diversi dalla propria aula come la palestra, il cortile, il campo di gioco, gli alunni sono stimolati ad assumere comportamenti adatti a prevenire gli infortuni e a muoversi con sicurezza nei vari ambienti di vita.

I bambini vengono inoltre aiutati a riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita.

Laboratorialità e compiti reali

Il riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico (cura del corpo, alimentazione, sicurezza) è alla base di diversi progetti in essere nel nostro istituto. Grazie alla collaborazione con gli enti territoriali, come nel Progetto "Corpo e movimento" a cura delle polisportive locali, "Mangia giusto e muoviti con gusto" (concorso annuale indetto dall'Asl di Modena), il progetto ministeriale "Frutta e verdura nella scuola", "Giovedì frutta" per la buona abitudine di consumare frutta o verdura al posto delle merendine confezionate, gli alunni vengono sollecitati a muoversi e a nutrirsi in modo sano e corretto.

Molti sono i compiti di realtà legati all'idea di "sana alimentazione" svolti storicamente nella nostra scuola già prima della pandemia. Un esempio: "Invito ad una merenda di classe". In questa attività gli alunni preparano gli alimenti utilizzando gli ingredienti necessari, curano l'organizzazione pratica e la pubblicità dell'evento. Altro evento importante: "La settimana dello Sport", in cui si svolgono tornei sportivi e/o percorsi motori.

Indicazioni metodologiche

Per acquisire la consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali, in classe prima e seconda si propongono attività di controllo e coordinamento dei movimenti seguendo le indicazioni dell'insegnante (camminare secondo andature libere o prestabilite, correre liberamente o seguendo ritmi diversi) ed esercizi a circuito e percorsi sotto forma di gioco: correre, saltare, strisciare, rotolare, alternando diverse andature (piedi uniti, divaricati, ad un piede).

Per il biennio (4^a e 5^a) si propongono giochi di movimento per "lanciare ed afferrare", esercizi per lo sviluppo e controllo della forza (lanci, salti...), giochi individuali e a coppie per valutare distanze, direzioni, traiettorie, anche con l'uso di piccoli attrezzi, vari tipi di corsa (lenta, veloce, di resistenza, staffetta, ostacoli) e giochi con la palla (lanci, palleggi, passaggi, presa, tiri in porta e a canestro).

Le proposte punteranno a far comprendere, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle. Giochi sportivi semplificati, giochi a staffetta, collettivi sulla collaborazione reciproca, anche sotto forma di gare, nel rispetto delle diversità e delle regole, serviranno a comprendere l'importanza delle posizioni e i ruoli in campo dei giocatori e le essenziali regole di gioco nel rispetto dei compagni, degli avversari e delle diversità. così come nei giochi individuali e di squadra: atletica, tennis, minivolley, calcio e minibasket.

Collaborazioni con altri dipartimenti

Le attività motorie e sportive giocano un ruolo fondamentale proprio perché l'apprendimento è un processo complesso, che mobilita l'insieme delle risorse intellettuali ma anche quelle corporali della persona, situando l'esperienza psicomotoria al centro dell'attività umana. Esse esercitano e sviluppano le capacità del soggetto a comunicare, a situarsi nello spazio e nel tempo, a esprimere i sentimenti; esse permettono, altresì, l'articolazione di competenze

linguistiche, logico-matematiche, artistiche all'interno di un approccio che coniuga lo sviluppo del movimento e quello dell'intelligenza.

Le attività motorie favoriscono lo sviluppo del pensiero computazionale mediante la programmazione dei passaggi da compiere che poi andranno schematizzati nel linguaggio matematico e nel coding.

❖ RELIGIONE CATTOLICA

L'insegnamento della Religione Cattolica nel nostro Paese, a seguito del Concordato tra Santa Sede e Repubblica Italiana del 1984, si svolge in un'ora e mezza settimanale nella Scuola dell'Infanzia e in due ore nella Scuola Primaria. I contenuti, in questo ambito (normato dal Dpr 751 del 1985) si costruiscono intorno al principio che nella società contemporanea, fluida e multiculturale/multireligiosa, occorra aiutare i bambini a sviluppare empatia, compassione e disponibilità al dialogo con tutti. Innanzitutto, pur mantenendo carattere confessionale, questo insegnamento stimola la naturale propensione del bambino al bello e al buono, ricerca che connota tutte le confessioni storicamente fondate. Inoltre, attraverso il dialogo, la sollecitazione al rispetto, il confronto tra le religioni e la condivisione di valori positivamente universali, viene offerta agli alunni la conoscenza del dato cristiano, che è innegabilmente intrecciato alla cultura e alla storia della nostra Nazione.

Nelle ore dedicate alla Religione cattolica si offrono agli alunni strumenti e contenuti per una riflessione critica sulla complessità dell'esistenza umana, sul significato ultimo della vita e del mondo, sull'importanza della tolleranza, dell'accoglienza e del dialogo. Numerose sono le occasioni, sia alla Scuola dell'Infanzia che alla Scuola Primaria, per imparare a pensare al bene della comunità e del mondo, attività che genera bambini riflessivi, cittadini attivi e consapevoli, esseri umani solidali e, in generale, migliori. Lo spessore implicito dei contenuti di questo ambito, che ha una dignità formativa e culturale analoga a quella delle altre discipline, è offerto a tutti perché è rispondente alle finalità della scuola e si propone come attività integrata nel complesso dell'esperienza didattica. Con esso, come per ogni disciplina, si punta sia all'acquisizione di conoscenze specifiche e alla trasmissione di informazioni corrette e pertinenti, sia ad una competenza culturale organica, nel rispetto dello spirito critico, delle convinzioni e della libertà dello studente.

L'insegnamento è curricolare (ed oggetto di valutazione) ma, nel rispetto della libertà di coscienza e delle responsabilità educative dei genitori, è possibile per le famiglie (al momento dell'iscrizione) scegliere di svolgere attività alternative alla materia. Le stesse si configurano come proposte di laboratorio di potenziamento o recupero con contenuti concordati con le insegnanti di classe/sezione.

[Il curriculum verticale di Educazione civica di cui agli Allegati "A" e "B" della Legge n. 92/2019 è stato sviluppato in senso trasversale ai "campi di esperienza" per la scuola dell'infanzia e alle discipline per la scuola primaria.](#)

Indicazioni per la valutazione delle diverse discipline

La valutazione, nella Scuola Primaria, consiste in un'operazione di riconoscimento ed attribuzione di valore agli apprendimenti ed alle maturazioni degli allievi.

Essa è prevalentemente formativa (e non sommativa) in quanto tende a rendere l'allievo consapevole delle proprie capacità e potenzialità, del cammino che sta facendo, dei suoi punti di forza e degli apprendimenti che non ha consolidato. La valutazione in questo ordine di scuola è partecipata, orientativa e palese perché espressa formalmente tramite procedure e strumentazioni specifiche, legittimate dall'istituzione oltre che fondate dal punto di vista metodologico.

La valutazione finale non è sommativa di singole prove ma tiene conto del punto di partenza dell'alunno e delle sue capacità, delle prestazioni compiute (anche in termini di compiti di realtà), dell'impegno, delle sue conoscenze e delle sue abilità, delle conoscenze raggiunte e dell'insieme del percorso svolto. Gli strumenti della valutazione sono molteplici e possono variare a seconda delle discipline a cui si riferiscono, proprio per consentire l'acquisizione di una visione globale di tutte le distinte capacità del singolo alunno.

RINGRAZIAMENTI

Un grande ringraziamento va al prof. Dario Eugenio Nicoli che ha seguito i docenti dell'Istituto nelle fasi formative e di approfondimento della stesura di questo curriculum.